



LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 52 nuova serie
N. 4
1 marzo 1982

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANGATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

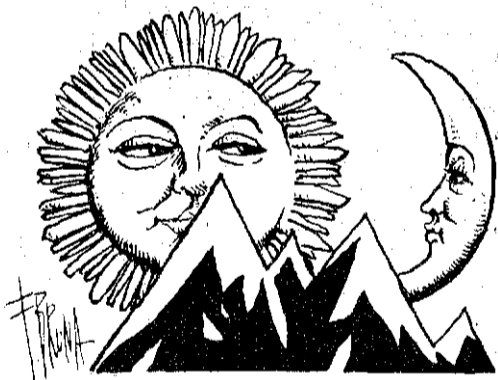
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

Alpinisti cecoslovacchi in azione su una torre di arenaria in Cecoslovacchia, nel territorio di Prachov.
(foto J. Novák)



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Avvisi

«Sci alpinismo senza frontiere»

20 marzo - 25 maggio 1982

L'eccezionalità di questa impresa sportiva, voluta e organizzata dal Club Alpino Italiano in collaborazione con i Club Alpini jugoslavo, sud tirolese, austriaco, tedesco, svizzero e francese, consiste nel fatto che le 120 tappe, tante sono nello sviluppo della traversata saranno percorse da squadre miste di 6 italiani e di 6 sciatori alpinisti del paese confinante. Questa gigantesca «staffetta dell'amicizia» vedrà impegnati circa 250 fra i migliori e qualificati sciatori alpinisti europei.

Per l'Italia parteciperanno istruttori regionali e nazionali di sci alpinismo e guide alpine del C.A.I., sia civili che militari.

Per contenere la manifestazione in 60 giorni circa, partirà una squadra mista di 12 sciatori alpinisti da Ventimiglia (Alpi Liguri) mentre, contemporaneamente, un'altra squadra analoga partirà da Trieste (Alpi Carniche).

Durante il percorso le squadre, in punti prestabiliti, saranno via via sostituite da altre, proprio come accade nelle staffette, infine le ultime due squadre, l'una proveniente da Est e l'altra da Ovest si incontreranno al San Gottardo (Alpi Centrali) dove avrà termine la manifestazione e dove avverrà la consegna dei due rispettivi diari di marcia, diari che figureranno da simbolico testimone della staffetta internazionale.

Il tragitto toccherà i più bei massicci dell'arco alpino e le squadre dei partecipanti troveranno ospitalità nei rifugi o a fondo valle nei punti stabiliti.

Benché le squadre siano autosufficienti, il soccorso alpino e gli elicotteri del IV Corpo di Armata Italiano garantiranno la necessaria assistenza.

Gli scopi di questa manifestazione non competitiva sono principalmente la divulgazione dello sci alpinismo anche come sport escursionistico, ecologico e naturalistico alternativo allo sci da pista, la valorizzazione del turismo montano nell'interscambio coi paesi confinanti, l'incremento della collaborazione e dell'amicizia fra le popolazioni della varie valli e lo scambio di tecniche e di esperienze fra i partecipanti.

11° Trofeo Carlo Marchiodi

14 marzo 1982

Gara internazionale di fondo a carattere sci alpinistico per squadre di due componenti.

La gara si svolgerà Alle Viote di Monte Bondone con partenza della prima coppia alle ore 9 toccando le seguenti località: Viote, Cuna, Colmi, Palinegra, Rostoni, Val D'Eva, Val del Merlo, Fogolari, Viote per un totale di circa 20 km.

Il Trofeo è biennale anche non consecutivo ed è stato vinto dalla SAT di Cavalese, dalle Fiamme Oro di Moena e dallo Sci Club Alta Valle Brembana (Bg) proprio lo scorso anno.

La S.O.S.A.T. di Trento società organizzatrice prevede un buon successo anche per la 11ª edizione del 14.3.1982 considerato che la manifestazione è ormai un appuntamento tradizionale per numerosi concorrenti.

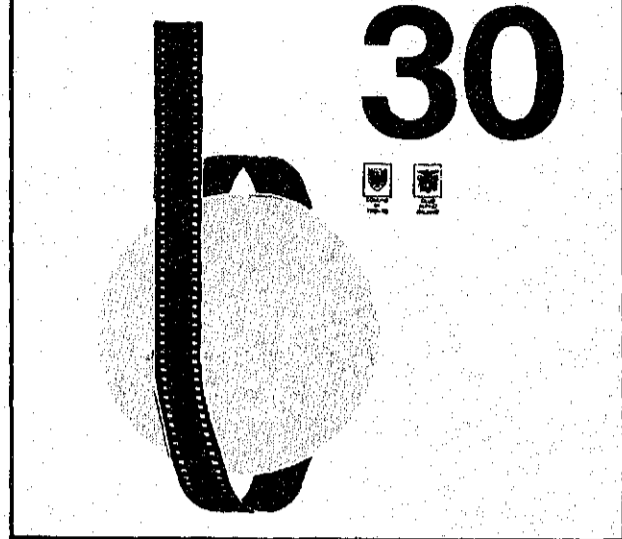
Stampa medica

In omaggio ai medici del CAI

I medici soci del Club Alpino Italiano che desiderino ricevere in omaggio la rivista illustrata quindicinale «Stampa Medica» sono invitati ad inviare la relativa richiesta su un foglio di ricettario indicando: anno di laurea, eventuale specializzazione, numero di tessera del CAI, alla segreteria di «Stampa Medica», via Kennedy 24, 20097 S. Donato Milanese (Milano).

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 25 aprile-1 maggio 1982



Anche la Repubblica di Cuba sarà presente, con una sua produzione, alla 30.ma edizione del Filmfestival.

L'iscrizione di Cuba è giunta, tra le prime, assieme a quelle di altre nazioni: la Francia (finora ha chiesto l'ammissione di quattro film uno dei quali prodotto dall'equipe dell'oceanografo Cousteau), la Repubblica Federale di Germania, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti e Svizzera.

Il Filmfestival della montagna e dell'esplorazione assegnerà il Gran Premio Città di Trento — massimo riconoscimento della rassegna — e cinque genziane d'argento rispettivamente ai migliori film di montagna, d'alpinismo, alla migliore relazione per immagini riferita ad un'impresa alpinistica, al miglior film di esplorazione, di speleologia ed infine il Trofeo delle Nazioni alla migliore selezione nazionale.

Alessio Nebbia

Tra geoplastigrafia e pittura

Inaugurazione della mostra 18 febbraio 1982

La mostra è stata allestita dal Museo Nazionale della Montagna in collaborazione con l'assessorato al turismo della Regione Piemonte e l'assessorato del turismo e beni culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal 19 febbraio al 14 marzo 1982.

Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» - via Gaetano Giardino 3 - Torino.

Rifugio Magnolini

Piano della Palù (1605 m)

Concorso per la gestione triennale

Il Rifugio, recentemente ampliato, è fornito di una moderna cucina ed è in grado di ospitare nella sala ristoro 120 persone. I posti letto sono 65. Un gruppo elettrogeno fornisce energia elettrica sufficiente per l'illuminazione e per tutti gli elettrodomestici di cucina.

Sorge nei pressi della località sciistica del Monte Porra e costituisce la base di appoggio di un frequentato anello di fondo omologato.

Il termine di presentazione delle offerte in busta chiusa, è 15 aprile 1982.

Per informazioni scrivere alla Sezione Cai Lovere, via XX Settembre, 2 - 24065 Lovere (Bg) - telefono (ore pasti) 035/960938 (Dr. Aldo Avogadri - Presidente).



Club Alpino Accademico Italiano

Caro Collega,

come annunciato durante l'assemblea del Gruppo, ti comunico le formalità a cui devi adempiere affinché il nuovo inserimento del CAAI nella struttura organizzativa del CAI possa diventare effettivo dal 1° gennaio 1982.

1) Fissare la Sezione del CAI (una sola) presso la quale eserciterai i tuoi diritti di socio del CAI (elettorato attivo e passivo, ecc.), in qualità di socio ordinario di diritto.

Qualora una Sezione abbia già comunicato nel 1981 il tuo nominativo alla Segreteria Generale del CAI nella categoria accademici, questa formalità è già adempiuta, altrimenti devi segnalare il tuo nominativo alla Sezione prescelta.

2) Compilare il modulo tenendo presente che l'anno di associazione è quello di iscrizione al CAI, e la Sezione è quella di cui al punto 1). Spedire detto modulo con una foto per la nuova tessera alla Segreteria del tuo Gruppo.

3) Effettuare il versamento di L. 5000 (L. 4000 nuova quota del Gruppo + L. 1000 quota assicurativa CAI per il 1982).

Tieni presente che, se adempirai sollecitamente alle predette formalità, riceverai il bollino annuale che confermerà il diritto al trattamento di reciprocità nei rifugi dei club membri della UIAA e l'avvenuto pagamento della quota assicurativa, oltreché la Rivista del CAI e Lo Scarpone; in caso contrario non potrai evitare diversi inconvenienti e non ti potrà essere assicurata la regolare distribuzione delle informazioni del Club.

Per ogni ulteriore informazione i soci accademici devono rivolgersi alle rispettive segreterie:

Gruppo Occidentale, via Barbaroux 1 - 10122 Torino TO

Gruppo Centrale c/o Tino Albani - via Frisia 2 - 22055 Merate CO

Gruppo Orientale c/o Giovanni Rossi - via Isonzo 24 - 21100 Varese VA.

Un'«Ape 50» agli abitanti di Richiaglio

Guardiamo rassicurati il cielo. È solo l'alba, ma già si intuisce che oggi sarà una bella giornata di sole. L'«Ape», il modesto mezzo meccanico offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino, dietro richiesta

dell'Associazione Campeggiatori ACTI di Torino, può mettersi in viaggio per arrivare a destinazione. Una sessantina di km. scarsi, 3 ore di viaggio.

L'«Ape 50» si guida senza patente; l'assicurazione non è obbligatoria, c'è solo da fare il bollo, e noi per quest'anno glielo abbiamo già fatto, così fino a gennaio dell'83 non ci si deve più pensare.

Appena arrivati al paese, Marcello insegna al giovane, cui il mezzo è destinato, a guidare. Il giovane dice: «Non ero mai salito neppure su una bicicletta, che effetto mi fa farmi trasportare, meglio così, molto meglio che andare a piedi». Il mezzo sarà destinato per chiedere aiuti in caso di calamità nel paese (malattie, incendi, e così via), oltre all'uso quotidiano di raccogliere legna, e qualche volta andare a far provviste al paese più vicino a 15 chilometri.

Ci dirigiamo alle baite sopra, mentre Battista non sapendo come sdebitarsi, ci invita a mangiare la polenta a casa sua. Il figlio ringrazia Lodovico, che gli ha portato da leggere i giornali che parlavano di loro; lui ha fatto solo la 5ª elementare li a Richiaglio, finché c'è stata la scuola. Oggi lì non ci sono più bambini e nemmeno la scuola.

Accanto a Lodovico c'è una coppia sposata da poco. La moglie non ci guarda in faccia, prende i regali che le offriamo (capi d'abbigliamento) ringraziando a fatica. Comprendiamo il grande disagio in cui la stiamo mettendo, per la timidezza di questa donna non abituata a vedere gente e tanto meno a ricevere regali. Lodovico rivolto alla coppia dice loro: «datevi da fare, perché se volete vedere Richiaglio rinascere a nuova vita, sta solo più a Voi. Per ora non c'è nessun altro».

La baita sopra, luccica sotto i raggi del sole, al gran riverbero bianco sulla neve, ma è senza vita. Un grande totale silenzio ci avvolge eppure siamo solo a 1.300 metri, in una borgata alta di Richiaglio, ma Giuseppe Bertola, che ci abita è ricoverato all'ospedale Villa Ida di Lanzo.

Torniamo dalla famiglia che ci ha invitato per la polenta, ed assistiamo a una realtà dura, che le parole non fanno che sminuire. Siamo andati a chiamare i pochi rimasti, e come per incanto la piccola strada si popola.

Maria, la più anziana zoppica vistosamente e si trascina a fatica sorretta da mia moglie da una parte e dal bastone dall'altra.

Alla tavola imbandita nel cortile, dopo aver spalato la neve che ingombrava, si unisce la prima famiglia esterna che ha comprato un rustico lì. Portano la torta, vogliono conoscere il nostro gruppo, quello che facciamo. Tutt'intorno la neve fa cornice, questa volta lieta, al silenzio che sino a poche ore prima regnava. Hanno tanto o forse niente da dirsi fra di loro, isolati in quelle case di pietra; dobbiamo dare loro soprattutto la voglia di continuare ad esistere. La più anziana, Maria, non voleva scendere, diceva: «Ma no vengo a disturbare, chissà se hanno piacere».

Partiamo, con tutto il paese che ci saluta e siamo felici perché abbiamo visto almeno adesso il paese unito; chissà quanti minuti, ore, staranno ancora insieme dopo la nostra partenza.

Lodovico Marchisio

Lettere al giornale

Ricordando un gesto di fratellanza in montagna

Ora che alla distanza di 5 mesi, tutto sembra molto vago e il ricordo di quei momenti tristi si affievolisce, ed infine il nostro amico e compagno di cordata è completamente ristabilito, ci è doveroso ringraziare tutti coloro che con alto spirito di abnegazione hanno partecipato a quel soccorso in parete che dai sottoscritti è stato vissuto in modo drammatico.

Ci riferiamo al soccorso di Marco Milanese avvenuto il 12 luglio su una via del Corno Stella (Alpi Marittime), dove con tempestività è intervenuto il Soccorso Alpino della zona di Cuneo, ma non disponendo di un elicottero per il recupero del ferito, ecco che dalla vicina Francia arriva un elicottero della gendarmeria di Briançon che collabora in modo veloce al recupero e al trasporto in ospedale a Nizza. Proprio per merito di questa urgenza nell'effettuare il soccorso non sono intervenute complicazioni e questo significa ora per Marco potere ancora camminare e salire per le nostre splendide montagne.

Un gesto di questa dimensione fa riflettere come sia importante la collaborazione del Soccorso Italiano con quello Francese e ai Coadiuvatori e responsabili in quel drammatico evento va tutta la nostra stima e il più profondo «Grazie».

Pietro Planero
Elena Durando

Le libertà

Ho letto con interesse la lettera di Fabio Conti «Fumatori e no» e mi associo a questo signore; sebbene l'argomento possa interessare relativamente ha invece la sua importanza visto che il Club Alpino è all'insena della libertà.

Il più delle volte i nostri rifugi alpini, soprattutto nei fine settimana diventano autentici «ghetti umani» dove con la scusa che in montagna ognuno si comporta come gli pare e piace, le minime norme di educazione e di igiene spariscono: si fuma, si parla a voce alta e altre forme libere che senza dubbio infastidiscono quando si è in tanti ad «assaporare» i silenzi della montagna e del rifugio...

Il guaio è quando il sottoscritto «schizzinoso» per caso svolge un'inchiesta attraverso la porta della cucina del rifugio e scorge il rude gestore mescolare il minestrone con la cicca in bocca oppure, nell'attimo cruciale che la padella frige tra una fumata e l'altra della sigaretta costantemente accanto, le bistecche vengono cotte miste l'aroma della indimenticabile sigaretta. Non è solo questione di «fumo» ma anche di igiene che il più delle volte lascia a desiderare nei rifugi più affollati!

È evidente che il Club Alpino poco potrà imporre. In montagna ognuno si comporta come gli pare e piace, ma esiste anche la libertà di comportarsi bene: una libertà molto difficile da incontrare dalla pianura alla montagna!

Spero che l'argomento venga ancora toccato; «a forza di predicare» qualche risultato verrà raggiunto.

Gianni Tamiozzo

Cerco

Coniugi con figli già pratici conduzione mensa cercano gestione rifugio aperto tutto l'anno preferibilmente in Alta Italia.

Fusari Silvano e Teresa - Via Ripamonti 30 - Milano.
Tel. 02 - 592304.

Ritrovato

Domenica 31.1.82 in zona Rifugio Tedeschi è stato trovato un rampone.

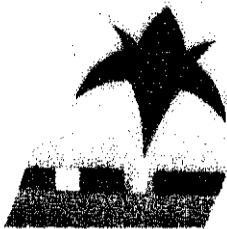
Telefonare ore ufficio 43887978.

Mario





**KANGCH
1982**



**SPEDIZIONE
DELLE GUIDE
DELLA
VALLE D'AOSTA
AL KANGCHENJUNGA
(HIMALAYA) m. 8596**

Kangch '82

Il 2 marzo prossimo partirà da Milano la prima spedizione italiana al Kanchenjunga (8596 m), organizzata dalle Guide della Valle d'Aosta. La montagna, terza del mondo in ordine di altezza è la più estesa con quasi cinque miglia di sviluppo orizzontale, è situata all'estremo Nord-Est del Nepal, al confine con Sikkim e Tibet. In tibetano, Kanchenjunga significa «i cinque forzieri della grande neve» per le cinque cime che caratterizzano il profilo della montagna, considerata sacra dalla tradizione buddista lamaista. L'obiettivo Kanchenjunga è stato scelto dalle Guide della Valle d'Aosta, oltre che per l'estremo interesse alpinistico, anche per ricordare la prima esplorazione del gruppo montuoso effettuata da D. Freshfield, inglese, nel 1899, accompagnato dagli italiani Vittorio ed Enrico Sella e dalla guida alpina di Valtournanche Ange Maquignaz. Di quel primo ed avventuroso viaggio, ci sono rimasti il libro di Freshfield «Round Kanchenjunga: a narrative of

mountain travel and exploration» pubblicato nel 1903, ormai un classico della letteratura himalayana, e le meravigliose fotografie di Vittorio Sella. Queste ultime, conservate nell'archivio dell'Istituto di Fotografia Alpina «V. Sella» a S. Gerolamo (Biella), sono state recentemente raccolte e pubblicate in un volume edito dal Touring Club e dal Club Alpino Italiano.

Il Kanchenjunga, senza dubbio il più maestoso degli ottomila, è una delle montagne più esplorate dell'Himalaya fin dai primi anni del secolo, sia per la notorietà del libro di Freshfield, che per la relativa facilità di approccio. L'accesso infatti avveniva dal Sikkim, allora regno indipendente posto sotto la protezione inglese, e la montagna era raggiungibile in pochi giorni a piedi da Darjeeling, la capitale. Attualmente, per motivi politico-militari, l'accesso è possibile solo dal territorio nepalese.

La storia alpinistica della montagna è fitta di nomi e imprese di grande risonanza: ricordiamo gli sfortunati tentativi diretti da Paul Bauer nel 1929 e nel 1931 e quello della spedizione internazionale di G.O. Dyhrenfurth nel 1930.

Agli inizi degli anni '50, spronati dal successo ottenuto all'Everest, gli inglesi rivolsero la loro attenzione al Kanchenjunga e, dopo alcune ricognizioni, fu addirittura formato un comitato per sostenere l'impresa che doveva essere in seguito considerata una delle più notevoli di quegli anni. La spedizione partì nel 1955 sotto la guida di Charles Evans e vi presero parte i migliori alpinisti inglesi del momento; la cima fu raggiunta alla fine di maggio da una cordata composta da Joe Brown e George Band, seguita a pochi giorni di distanza da una seconda formata da N. Hardie e T. Streater.

La montagna fu successivamente salita da una spedizione militare indiana guidata dal Cap. Kumar nel 1977, lungo la cresta est da Sikkim. Nel 1979, Boardman, Scott, Tasker e Bettembourg hanno aperto un nuovo itinerario sulla parete nord-est, limitando l'uso di sherpa e senza ossigeno, e realizzando una delle più grandi imprese himalayane dei nostri tempi.

Nell'autunno 1981 una spedizione leggera francese ha salito in stile alpino e senza ossigeno la parete sud lungo l'itinerario dei primi salitori.

La spedizione delle Guide Valdostane si propone di salire, senza ossigeno, la parete sud, aprendo una nuova via lungo il pilastro centrale, ancora inviolato, che porta alla cima principale.

Quest'ultima parte della salita, circa 1000 metri, presenta notevoli difficoltà di roccia e di misto, alle quali si deve aggiungere il problema della quota; a 8000 metri non è più solo una questione di tecnica, ma intervengono fattori determinanti come la rarefazione dell'ossigeno, oltre al vento ed al freddo particolarmente intensi, che aumentano di gran lunga le difficoltà oggettive della salita.

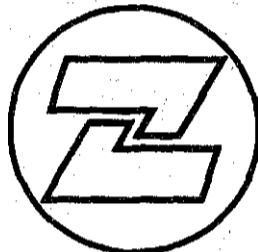
La spedizione partirà da Kathmandu per raggiungere in camion la cittadina di Dharan a due giorni di distanza. Avrà quindi inizio la marcia a piedi vera e propria che richiederà circa 25 giorni. La lunga carovana di alpinisti e portatori attraverserà una delle zone più interessanti ed intatte del Nepal dove non è ancora stato concesso il permesso di trekking. I portatori abbandoneranno il gruppo all'inizio del ghiacciaio dello Yalung, in un luogo funzionante da Campo Base provvisorio, mentre il Campo Base effettivo sarà piazzato al termine del ghiacciaio stesso a circa 3 giorni di distanza, ai piedi dell'enorme seraccata della parete sud. Il programma prevede un periodo di 45 giorni per l'acclimatamento e la salita. Il ritorno dovrebbe avvenire ai primi del mese di giugno.

La spedizione, guidata da Franco Garda, è composta da: Ettore Bich, Abele Blanc, Riccardo Borney, Pietro Ferraris, Lelio Granier, Vittorio Mangili, Innocenzo Menabreaz, Sergio Mezzanzanica, Renato Moro, Luigi Pession, Giuliano Sciandra, Arturo Squinobal, Oreste Squinobal, Oscar Taiola, Giuliano Trucco.

Nadia Billia Moro



"ZAMBERLAN"
qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

Dolomite per la montagna

Nuovo scarpone Alpinist Extra.

Scarpetta estraibile in pelle montata a mano.

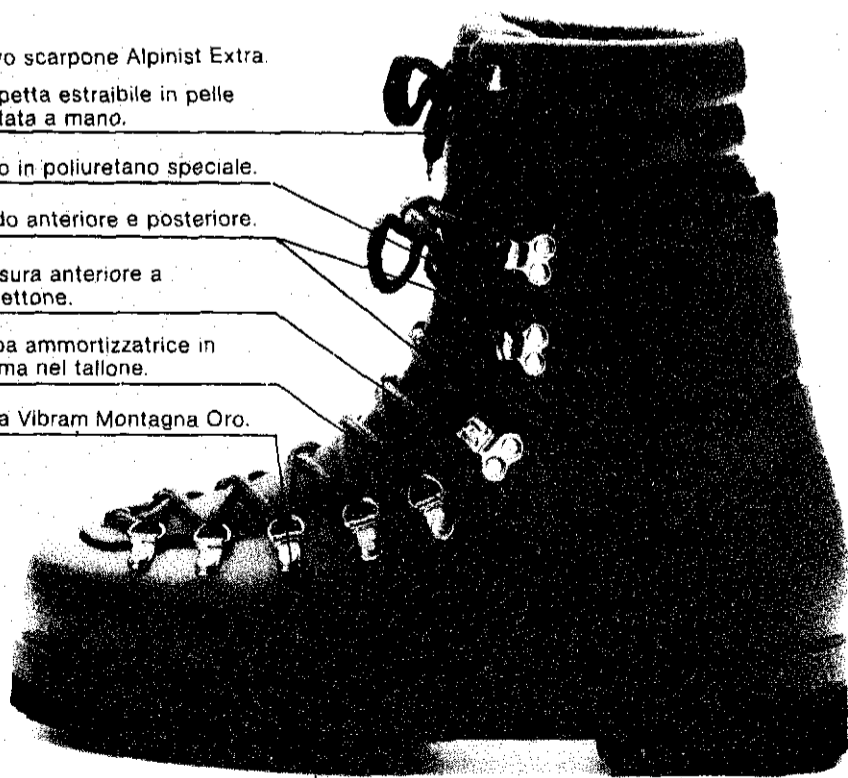
Scafo in poliuretano speciale.

Snodo anteriore e posteriore.

Chiusura anteriore a linguettone.

Zeppa ammortizzatrice in gomma nel tallone.

Suola Vibram Montagna Oro.



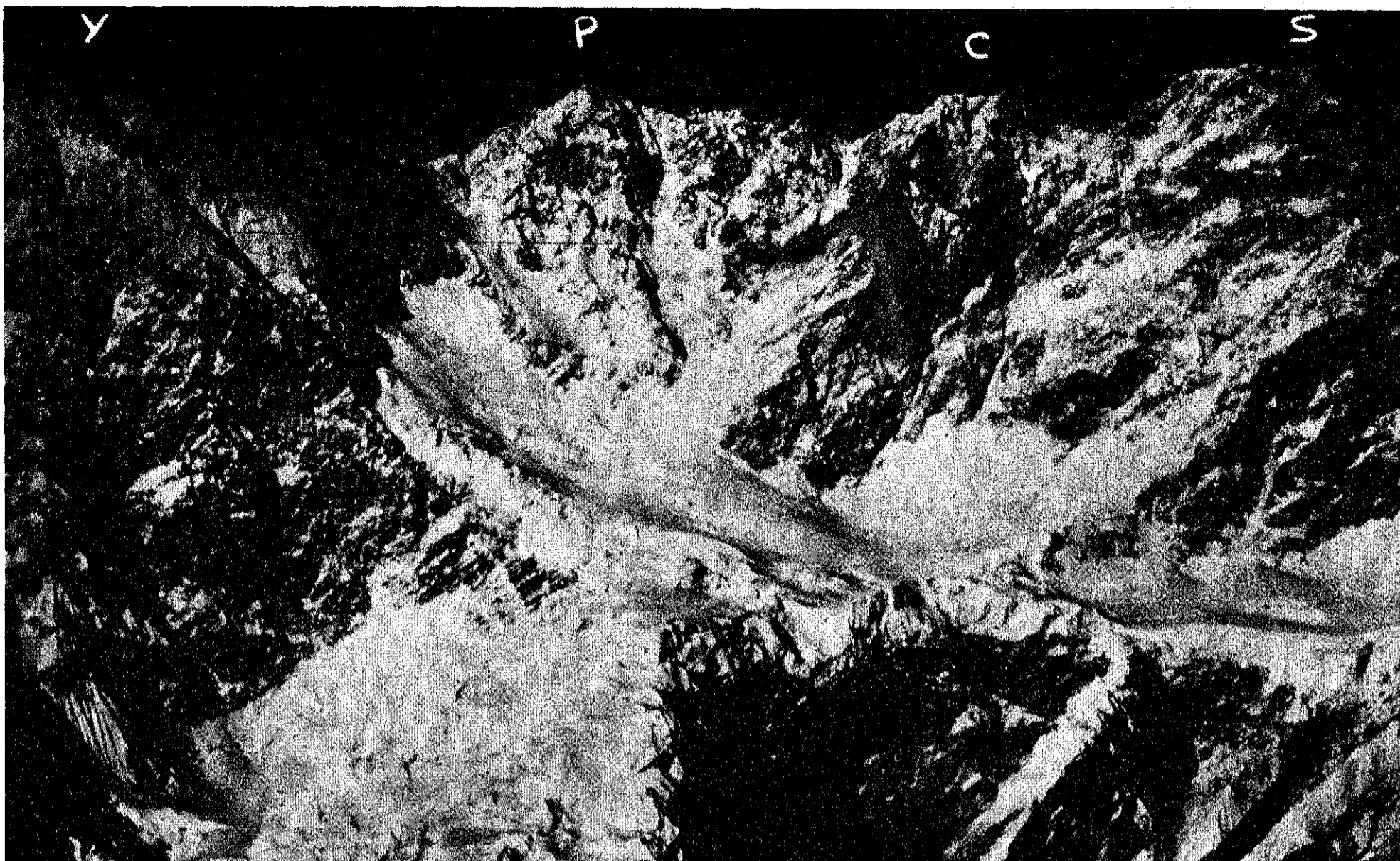
Dolomite

Dolomite SPA 31044 Montebelluna (TV)
Tel. (0423) 20941 Telex 410443 DOLMI

La cartolina ufficiale della spedizione, patrocinata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Ministero del Turismo, riproduce una fotografia di Vittorio Sella scattata durante la prima spedizione del 1899. Chi desidera ricevere la cartolina o il poster riprodotto accanto al titolo si deve rivolgere all'Unione Valdostana Guide d'Alta Montagna, Aosta.

Veduta dell'imponente parete sud del Kanchenjunga.
---- nuovo itinerario di salita lungo il pilone centrale
che conduce alla cima principale (P) 8596 m

Y = Yalung Kang o Cima Ovest - 8433 m
C = Cima centrale - 8496 m
S = Cima sud - 8494 m



Trekking International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Proponiamo una nuova meta prestigiosa

TREKKING AL CAMPO BASE DEL K2 BALTORO (Pakistan)

dal 3 giugno al 9 luglio 1982
dal 3 Settembre al 9 ottobre 1982

Iscrizioni entro il 30 Aprile 1982

Vi ricordiamo inoltre i nostri trekking:

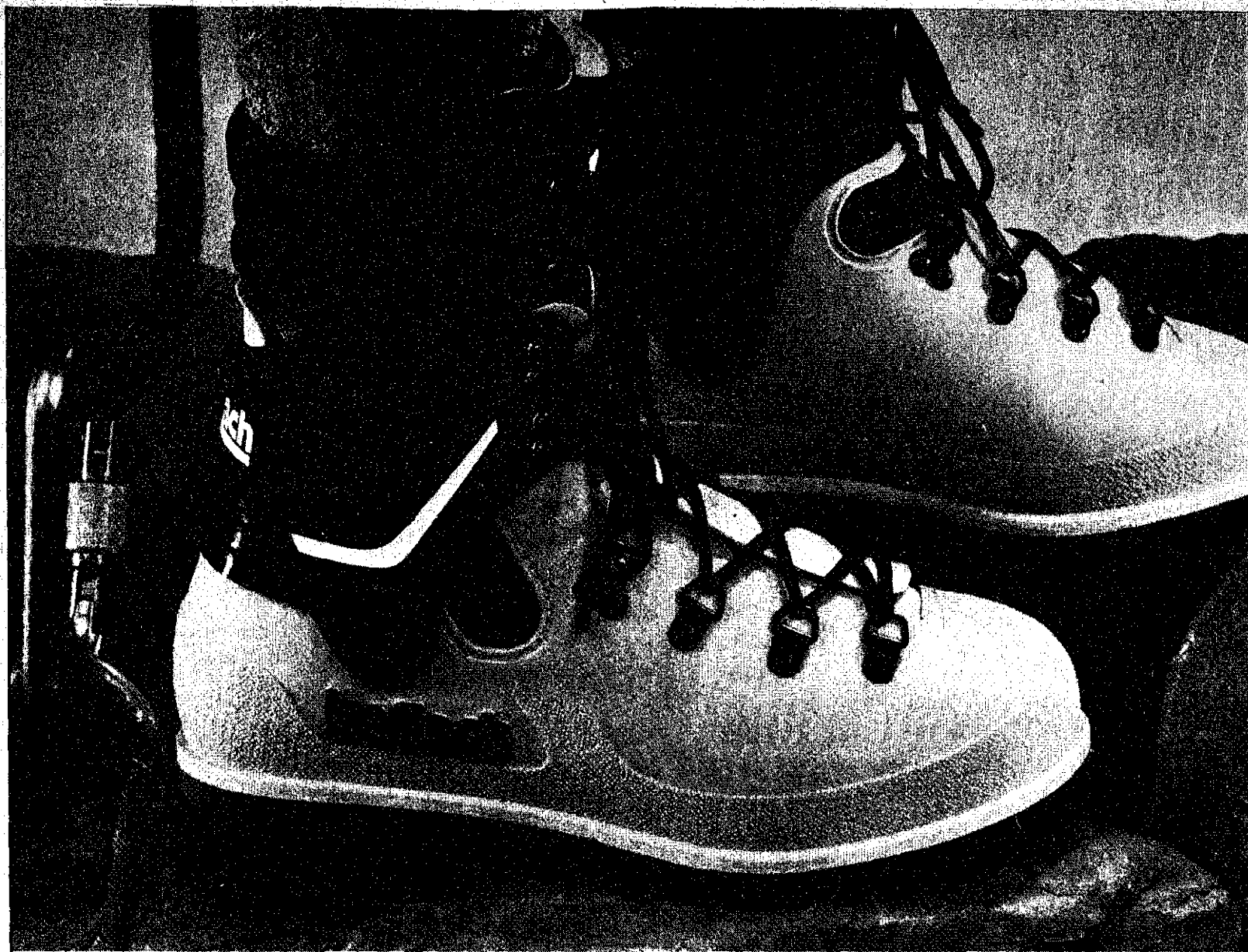
Aprile-Ottobre - Trekking in NEPAL - 15-20-30 giorni
Giugno-Agosto - Trekking in PERU' - 20-24 giorni
Luglio-Agosto - Trekking in ZANSKAR e
LADAKH (India) 24-27 giorni

Agosto - Trekking in COLOMBIA - 24 giorni
Agosto - Trekking in BOLIVIA - 22 giorni
Settembre - Trekking in WESTIRIAN (Indonesia) 26 gg.
Sett.-Ottobre - Salita al TRISUL del Garhwal (India)

Viaggi MELIA - Milano
Via Senato, 36 - Tel. 02/5456011
BEPPE TENTI - TORINO
Via G.F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
20122 MILANO
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**



Ultra di Koflach. Ovunque in superforma, anche oltre gli 8.000 metri.

Ultra è uno scarpone Koflach particolarmente indicato per l'alta montagna, con le eccezionali caratteristiche della nuova generazione in materia plastica: pesa solo 1.080 grammi. È impermeabile, di facile manutenzione, non si graffia e dura a lungo.

Ultra si contraddistingue per il suo linguettone mobile, confortevole durante la marcia, che garantisce comunque una elevata stabilità.

L'interno estraibile, di forma anatomica, caldo e morbido, è foderato con loden in pura lana.

Ultra non fa mai male, neppure nei primi giorni. Un tacco particolare oltre ad assorbire i colpi, facilita enormemente le discese e



Valluga di Koflach.

Lo scarpone da sci alpinismo in materia sintetica più venduto nel mondo. Lo scarpone Valluga (un modello combi) è il primo scarpone da montagna in materiale sintetico che ha superato ogni prova, anche la più difficile sul leggendario K2 (a oltre 8.000 metri).

un sistema di ventilazione forzata evita fastidiose condensazioni provocate dalla traspirazione.

Ultima annotazione: Le 3 spedizioni più importanti del 1980, alle vette dello Shisha-Pangma (8.046 m.) e dell'Annapurna (8.078 m), sono state realizzate con l'aiuto degli scarponi Ultra della Koflach.



Esclusivista per l'Italia

rigoldi

viale dell'Industria 8

tel. (039) 650761/2

20041 Agrate Brianza (MI)

Koflach

Marmolada d'Ombretta

Parete Sud

«Via attraverso il pesce»

Primi salitori

Igor Koller e Jindrich Sustr

Dal giorno 2 al 4 agosto 1981; -35 ore di salita.

Difficoltà: VII - VIII - AI

La nuova via passa fra la «via dell'Ideale» e la via del Conforto.

Un tentativo per questa via era già stato fatto da H. Mariacher e L. Iovane nel 1979.

Durante l'ascensione Koller e Sustr hanno piantato 65 chiodi: 40 nei punti di soste e 25 per l'assicurazione durante la progressione più stoppers e hexentrics.

Parete Sud

«Via arrivo della pioggia»

Primi salitori

J. Gocál e L. Králíček.

5 agosto 1981; 12 ore di salita.

Difficoltà: V+, A o

Fino alla cengia grande seguire la via Castiglioni o la Sancho Panza. Dalla cengia alla cima la nuova via segue un sistema di fessure.

Usati 15 chiodi più stoppers e hexentrics per assicurazione.

MARMOLADA D'OMBRETTA - parete sud

«L'arrivo della pioggia»

L. Králíček - J. Gocál

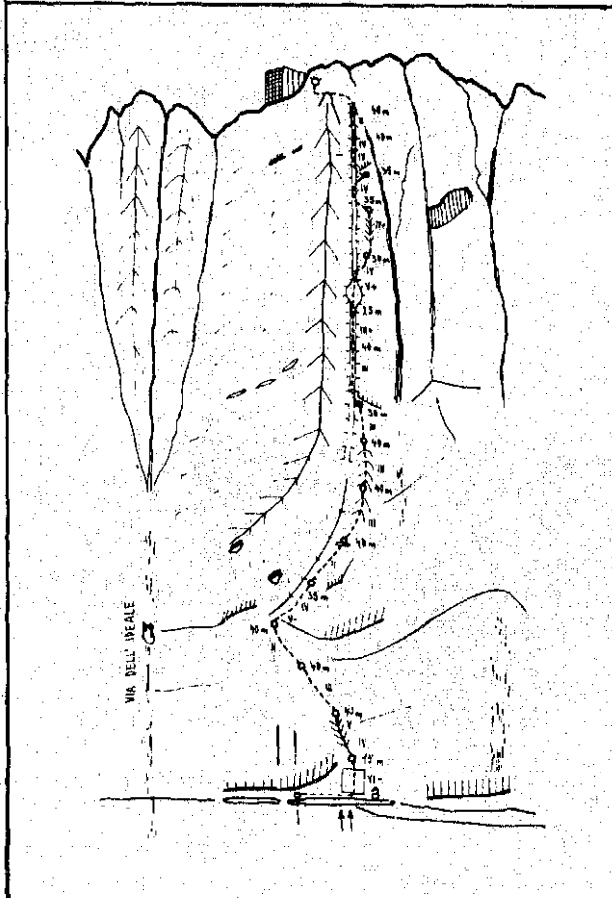
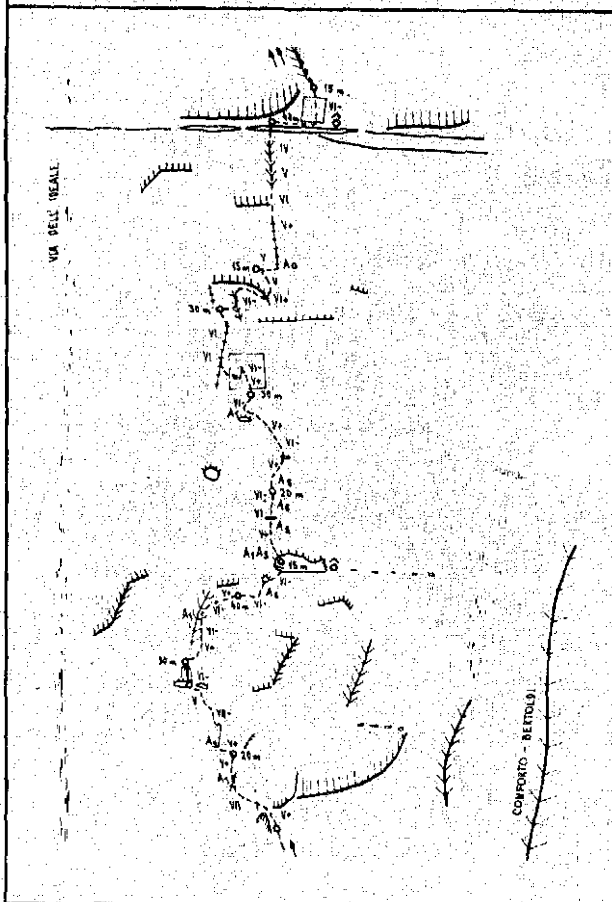
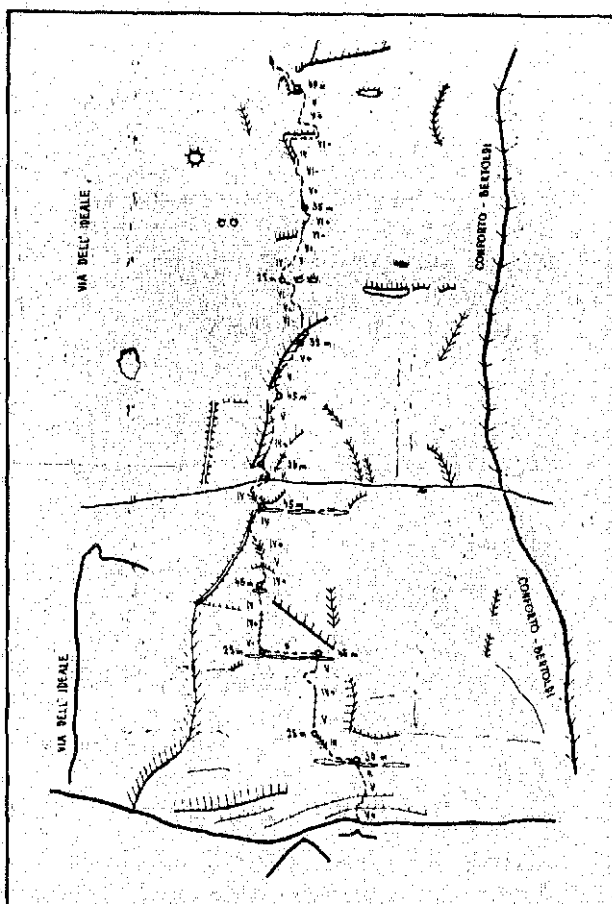
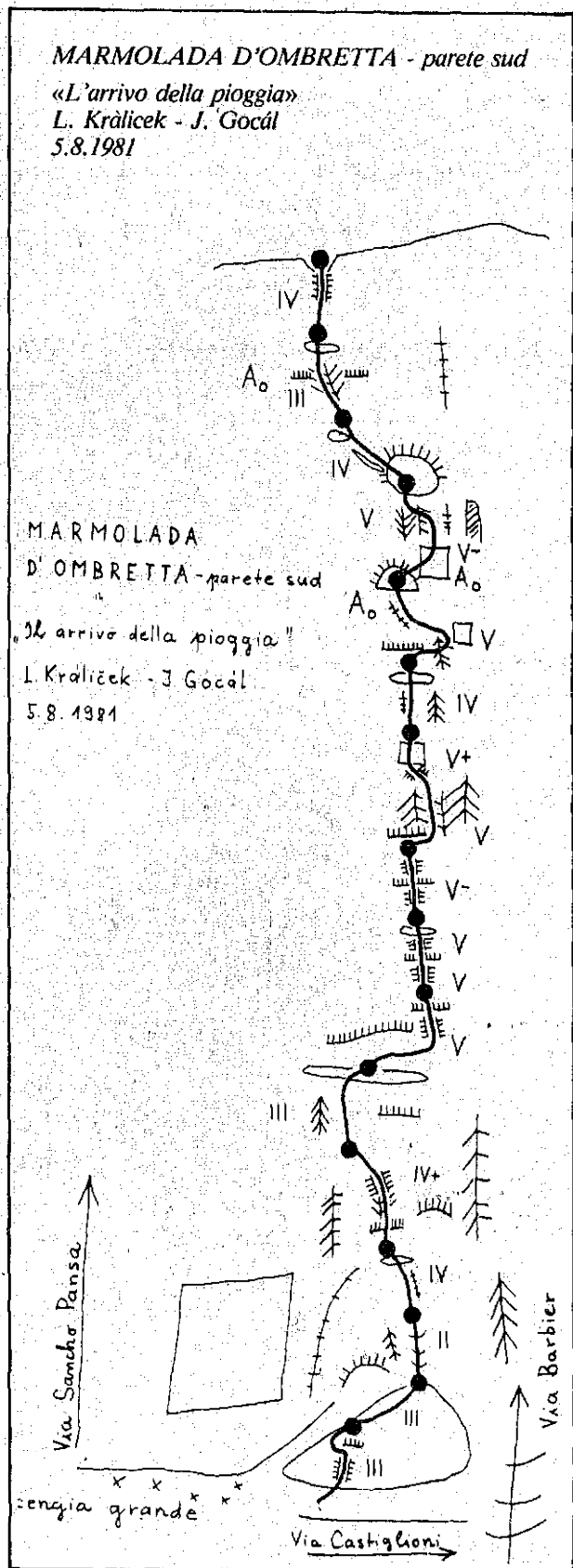
5.8.1981

MARMOLADA D'OMBRETTA - parete sud

«L'arrivo della pioggia»

L. Králíček - J. Gocál

5.8.1981



«... solo nel passato è il bello, solo nella morte il vero»

(E. Fasana)

Stranezze notturne

(28 agosto 1981 - ore 4)

Salto fuori dal sacco piuma cercando di abbandonare gli incubi noiosi di un ovvio bivacco, dimenticando l'odore di protezione che mi offrono queste membrane artificiali. Poco dopo sono all'attacco della parete. Mi innalzo con una potenza e con un allenamento che mi sono propri in questo periodo di particolare forma, spinto soprattutto dalla necessità di chiudere nella mente questa idea da troppo tempo scoperta per poterla trattenere ancora, così poco dopo (circa 4 ore) sono in prossimità della cima, senza alcun sentore di essere appena salito per 900 metri lungo un nuovo itinerario ma con la sola impressione di aver vinto la pigrizia del sacco piuma ed aver scaldato le membra in un'azione ovvia, quasi scontata. Tutto, sul culmine ultimo di questa impetuosa muraglia, diventa veramente insignificante, relativo ed acquisto quella contentezza di me e di ciò che faccio, facendomi sentire ancora una volta di più tanto distante dal mondo...

Prealpi Lombarde

Pizzo della Pieve (Grigna settentrionale)

Parete nord-est (parete Fasana)

28.8.81 Dante Porta in solitaria

Via nuova di 900 metri a destra della via Fasana; difficoltà nei primi 300 metri di 4° con alcuni passi di 5°, il rimanente 2° e 3°.

Non è stato usato alcun ancoraggio né di progressione né di assicurazione.

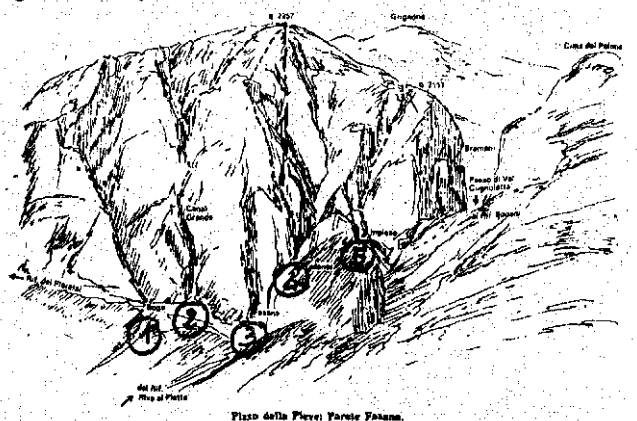
Tempo impiegato per la prima salita ore 4.

Note

La parete Fasana, la più alta di tutte le Grigne, così chiamata dal nome del suo primo salitore Eugenio Fasana, che nel 1925 tracciò con Vitale Bramani un itinerario quasi al centro della parete con difficoltà classiche.

Sulla parete durante gli anni successivi si cimentarono diversi alpinisti così nel 1928 un nuovo itinerario più facile viene tracciato sulla destra della via Fasana da Bramani e Flumiani (via dell'inglese), ed infine arriva Riccardo Cassin che nel '32 con Mario Dell'Oro e Giuseppe Comi traccerà un itinerario con difficoltà sino al VI—, poi nel '34 con Augusto Corti un'altro itinerario molto difficile al quale nel '43 Oppio e Bramani daranno una lunga variante terminale che risulta molto difficile, forse ancora oggi la più difficile via della parete nord-est. Nel 1950 la classica via Fasana viene anche ripetuta in invernale ma è un esempio sporadico perché dobbiamo attendere fino al 1982 prima di sentir parlare ancora di invernali lungo questa selvaggia parete e l'impresa riesce al popolare «Briciola» di Valmadrera che da solo ed in 4 ore sale la via del Canal Grande di Cassin compiendo così la prima solitaria invernale, ma le altre attendono ancora tutte la loro ripetizione invernale.

Per quanto riguarda le solitarie non si hanno notizie estremamente precise ma c'è da pensare che siano già state salite tutte più di una volta; io stesso le ho salite tutte in solitaria; ora non mi resta che attendere un inverno clemente per vedere da vicino questa grandiosa parete.



Le vie da sinistra a destra: 1) Mario Dell'Oro, Giuseppe Comi, Riccardo Cassin - 20 luglio 1932; TD— (via Cattaneo - Veronelli); 2) Riccardo Cassin e Augusto Corti - 1° luglio 1934 TD (via del Canal Grande); 3) Eugenio Fasana Vitale Bramani - 21 giugno 1925 AD+; 4) Dante Porta, solitaria - 28 agosto 1981 D—; 5) Cornelio Bramani e Luigi Flumiani - 2 settembre 1928 PD— (via dell'inglese).



PERU'

Una offerta eccezionale: volo di andata e ritorno a Lima con una tariffa valida tutto l'anno a sole **Lit. 930.000!**

Siamo in grado di offrirVi la massima assistenza per:

- alpinismo (materiale e personale per spedizioni, trasporto al campo base);
- trekking;
- avventurose discese in gommone nel cuore della foresta vergine.

Tra le altre iniziative ZODIACO Vi ricordiamo:

- il **Canada**: trekking, alpinismo, camper, pesca;
- lo **Zaire**: safari, trekking, alpinismo;
- le **Isole Galapagos** a bordo di un peschereccio.

Le nostre tariffe speciali per:

Montreal Lit. 589.000 - Toronto Lit. 689.000 - Vancouver Lit. 924.000
Delhi/Bombay Lit. 694.000 - Bangkok Lit. 781.000

Per informazioni e quotazioni scrivete o telefonate a:

ZODIACO CONSTELLATION s.r.l.

Via C. Pisacane, 44 - 20129 MILANO - Tel. 02/2870056 (5 linee)

elite

**coll-tex
su-matic**

**Macbean
THE COMPANY CLEAR**

VANGO

NORDLER ALP



Macbean. Giubbotti e gilet Polar, dalle caratteristiche inedite, già collaudate da spedizioni himalayane.



Vango. I fornelli dell'alpinista, anche per le temperature più basse.



Per l'alpinismo e lo sci-alpinismo, una selezione delle migliori attrezzature collaudate da scalatori fra i primi del nostro tempo: Peter Habeler, Peter Vogler, Reinhard Karl.

**NORDLER
SKI**

24020. Gorle (Bergamo)
Via Roma 43 Tel. 035 - 293388

Verbale della riunione del 19.12.81 tenutasi a Milano presso la Sede Centrale alle ore 9.30

Sono presenti: Chierego, Floreanini, Gilardoni, Camilleri, Cazzaniga, Cesca, Comper, Grazian, Guala, Gugiatti, Moro, Vaccari.

Sono giustificati: Castiglioni, Chisté, Zonta.

Constatato il numero legale dei presenti, il Presidente apre la seduta e, dopo il saluto ai convenuti si passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbale precedente riunione. Dopo un chiarimento di Masciadri, relativo ad un suo intervento, il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Comunicazioni del Presidente.

— Chiede a Comper di essere invitato a Trento per un intervento dall'assessore Provinciale competente in ordine alla legge sulle Guide Alpine. Comper risponde affermativamente.

— Il Nepal e il Cile hanno chiesto l'intervento rispettivamente di uno e due INA ai loro Corsi.

— È sorta in seno all'UIAA la Commissione medica presieduta dal Prof. Segantini di Zurigo.

3) Approvazione delibere urgenti del Comitato di Presidenza

Grazian distribuisce e legge il verbale della riunione del Comitato di Presidenza resasi necessaria per l'impegno della disponibilità 1981 entro e non oltre il 20.11.1981. Le delibere prevedono la ricostituzione di dotazioni di materiale alpinistico per le Delegazioni Regionali, per la Scuola Centrale e l'acquisto di materiale per la annuale contribuzione alle Sezioni e Scuole che hanno organizzato Corsi nell'ambito della CNSA.

4) Relazioni Corsi Didattici Regionali, Nomina I.A. La Commissione, preso atto dei risultati rilevati dalle relazioni dei Corsi, decide di ratificare la nomina ad Istruttori di Alpinismo coloro che hanno superato positivamente uno di questi Corsi.

5) Compilazione Albo Istruttori Sezionali

Poiché il 1981 è stato il primo anno in cui i Corsi sono stati effettuati in funzione di un'unica regolamentazione dell'Albo entreranno a far parte subito solo coloro che hanno superato il Corso quest'anno, mentre per coloro che hanno frequentato i Corsi precedenti saranno organizzati degli aggiornamenti tecnici, superati i quali, la Commissione, potrà assegnare il titolo.

6) Previdenza per Istruttori di Alpinismo

La CNSA decide che ai nuovi I.A. venga assegnato con la nomina anche un distintivo in bronzo e l'abbonamento gratuito allo «Scarpone». A tale scopo delibera l'ordinazione di n. 1000 distintivi appositamente preparati con la scritta «Istruttore di Alpinismo». Viene decisa pure l'ordinazione di 500 distintivi per INA esauriti.

7) Revisione Albo INA - Con riferimento alle informazioni fornite dai Delegati di Zona e dai Membri della CNSA vengono esaminate le posizioni di numerosi INA che non hanno provveduto alla vidimazione del libretto personale da oltre tre anni. Per coloro che risultano inattivi, come previsto dal regolamento, oltre alla cancellazione della polizza di assicurazione si decide:

- la cancellazione dall'Albo per coloro la cui attività didattica non è stata rilevante e comunque inferiore agli anni cinque.

- Il passaggio alla categoria Emeriti per coloro la cui attività didattica è stata notevole, comunque superiore agli anni cinque e/o abbiano fatto parte della Commissione. Agli interessati sarà data comunicazione a cura dell'Ufficio Commissioni della Sede Centrale e potranno essere riammessi qualora dimostrassero di riprendere l'attività presso qualche Sezione o Scuola del CAI.

8) Congresso INA 1981 - Commenti

Grazian dopo avere promesso che ha potuto rendersi conto del volume di lavoro svolto e dei notevolissimi risultati ottenuti dalla Scuola di Alpinismo «Priarolo» di Verona nell'organizzare il Congresso di questo anno, esprime la sua ammirazione nei confronti della Direzione della Scuola e degli amici Istruttori che si sono prodigati in maniera encomiabile. Propone quindi che venga inviata dalla CNSA una co-

municazione ufficiale di compiacimento alla Scuola ed una di ringraziamento alla Sezione di Verona.

Qualcuno, per l'ennesima volta, ha lamentato che non siano concesse, in Sede Congressuale, votazioni per approvare proposte o delibere o nomine e il Presidente fa notare che essendo la CNSA un organo del Consiglio Centrale la cosa non è statutariamente possibile. Masciadri propone che nei prossimi Congressi possa essere resa possibile almeno la votazione di Orientamenti eventualmente proposti. Gilardoni auspica che le relazioni dei Congressi possano trattare argomenti che interessino tutti e coinvolgano i partecipanti nella partecipazione alla discussione. Masciadri propone argomenti tecnici come:

- cosa insegnare ai Corsi di Alpinismo

- aggiornamento dei programmi tecnici.

Alla fine della discussione il Presidente prega i membri della CNSA di pensarci al fine di rendere questi incontri oltre che interessanti anche utili agli effetti del risultato. In ordine al Premio Gilardoni-Della Torre il Presidente, alla luce di quanto avvenuto quest'anno propone alla CNSA alcune modifiche del regolamento e cioè:

a) l'art. 5 sulla composizione della Comm. Aggiudicatrice aggiungendo: «o un Membro del Consiglio Centrale» - Accettato.

b) Aggiungere la possibilità della Comm. Aggiudicatrice di riproporre candidati meritevoli che non hanno potuto essere premiati - Non accettato.

c) Aggiungere che i Membri della CNSA non possano essere candidati. - Non accettato.

d) Art. 2 - Aggiunta «La Comm. Aggiudicatrice può non assegnare il Premio» - Accettato.

9) Nomina nuovi INA

La CNSA preso atto dei risultati della prova Culturale sostenuta a Verona conferisce il titolo INA ai seguenti candidati: Cotichelli Mario di Jesi, De Stefani Fausto di Brescia, Tessari Franco di Seregno.

Vengono poi fatte alcune considerazioni sulla insufficiente preparazione culturale dei candidati ai Corsi INA dalle quali emerge l'opportunità che la CNSA si preoccupi maggiormente di questa disciplina, non tenuta nel dovuto conto. Masciadri propone addirittura che i candidati sostengano una prova culturale per l'ammissione al Corso. Intervengono quindi Chierego, Gilardoni, Floreanini, Moro, Cesca, Comper, e Guala.

Alla fine viene riconosciuta l'opportunità di modificare il metodo di accertamento del livello culturale degli allievi ed emergono varie proposte fra le quali le più interessanti sembrano:

- affidare ai candidati al momento dell'accettazione al Corso cinque argomenti di carattere culturale (in ogni caso sempre la topografia) fra i quali a fine Corso sceglierne uno da trattare sotto forma di lezione, oltre all'accertamento da parte della Commissione, delle conoscenze indispensabili sull'Orientamento.

- Modificare il regolamento Corsi INA dando possibilità alla CNSA di convocare anche più di una volta per la sola prova culturale il candidato che dimostri impreparazione, e di assegnare il titolo solo quando lo stesso dimostri di avere raggiunto un livello ritenuto sufficiente. Queste proposte ed altre eventualmente presentate in seguito, potranno essere prese in considerazione dalla CNSA in sede di organizzazione del Corso INA - 1982.

10) Scuola Centrale. Sulla riunione di Verona relazione Gilardoni, comunicando che sono stati formati gruppi di lavoro con sedi operative a Oriente, al Centro, ad Occidente, al Sud, che saranno dotate di materiali ed alle quali sono stati affidati i seguenti compiti:

Tecnica di roccia = al gruppo orientale;

Tecnica di ghiaccio = al gruppo centrale;

Preparazione atletica = gruppo misto (Mastellaro, Perotti, Martini, Vaccari). Il Presidente Chierego si compiace per l'entusiasmo riscontrato. Floreanini si raccomanda di essere informato sugli sviluppi delle iniziative.

11) Corso INA 1982 - Impostazione programmatica Sede - dopo varie proposte viene deciso di interpellare contemporaneamente i rifugi adatti, sia nelle Alpi Orientali, sia nelle Alpi Centrali, e per tale iniziativa vengono incaricati Comper, Grazian, Gugiatti che devono raccogliere le informazioni entro il 15.1.82. Periodo - viene fissato dal 5.9 al 19.9.82 e precisamente dal 5 al 12.9 la parte ghiaccio e dal 13 al 19.9

la parte roccia.

Quota - viene fissata in L. 250.000.

Disponibilità INA - Gilardoni comunica di avere raccolto le adesioni degli Istruttori in occasione della riunione della Scuola Centrale di Verona ed al riguardo Floreanini chiederà agli stessi conferma scritta.

12) Varie ed eventuali

a) Assegnazione contributi a Scuole e Sezioni Viene dato mandato al Comitato di Presidenza con i Delegati di Zona di assegnare i contributi in base alla documentazione pervenuta nei termini prescritti.

b) Attestati - viene deciso di cederli gratis a Scuole e Sezioni che ne facciano richiesta.

c) Una iniziativa di Cazzaniga tendente ad unificare il rilascio del N.O. per i Corsi di Alpinismo, viene discusso ed alla fine viene demandata al Delegato di Zona la decisione anche in conformità al tipo di Corso.

d) Lo Scarpone - Masciadri lamenta che al giornale non arrivano notizie, come era stato auspicato. Vaccari dichiara di non riuscire a seguire il lavoro. Moro dice che manca la coordinazione.

f) Polizza Assicurazione INA - Guala ritiene che i Membri della Commissione debbano essere al corrente delle condizioni e clausole previste dalla polizza stipulata dalla Sede legale del CAI per gli INA e chiede che ne venga inviata copia agli interessati. La proposta viene approvata e per la sua attuazione viene dato incarico a Moro.

Alle ore 18, esaminati gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente toglie la seduta.

Il Segretario
(C. Grazian)

Il Presidente
(F. Chierego)

Istruttori nazionali INA e INSA

Cari amici

per agevolare i lavori di ufficio si vorrebbe concludere entro il 30 aprile p.v. la vidimazione annuale dei libretti per l'anno in corso.

Per il 1983 si intende eseguire le vidimazioni nel periodo 1° dicembre 1982 15 gennaio 1983.

Sperando nella Vostra comprensione e ringraziandovi per la collaborazione, Vi invitiamo pertanto ad essere solleciti nel farci pervenire i libretti, completi delle annotazioni sull'attività didattica (vistata dalla Scuola) e individuale all'Ufficio Commissioni presso la Sede Centrale, via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano.

per le Segreterie
Giuseppe Cazzaniga

Un ringraziamento alle Assicurazioni Generali

Diciamo la verità, siamo tutti molto inclini a parlare in termini non troppo elogiativi delle compagnie di assicurazione per la loro accentuata inclinazione a fare il proprio interesse, ma qualche volta bisogna smentirsi.

Anche le assicurazioni hanno un cuore!

Prendiamo un tono volutamente spiritoso per non commuoverci troppo.

Come voi tutti ben sapete l'amico Toni Gianese è morto per incidente in montagna; era normalmente assicurato come I.N.A. ma, e qui dobbiamo batterci un onesto «mea culpa» nessuno aveva denunciato che l'Istruttore Nazionale era un non-vedente. Al momento della denuncia dell'incidente è risultato chiaro questo particolare e, come giustamente dice la Legge, l'assicurazione era esentata dal pagamento del danno perché non può essere assicurato con polizza normale una persona in condizioni fisiche non perfette.

Non sappiamo quale santo ringraziare, ma sappiamo che, dopo aver valutato l'accaduto i dirigenti delle Assicurazioni Generali hanno deciso di procedere all'intera liquidazione.

Non ci risulta che questi fatti si verificano molto di sovente ci sembra perciò doveroso segnalare a tutti i nostri soci questo gesto che sottolinea la sensibilità con cui sono trattate le questioni che riguardano i soci del Club Alpino Italiano.

Alpinismo giovanile

I giovani e la montagna

Una moderna didattica della geografia nella scuola media

Diffondere la conoscenza e l'amore per la montagna tra i giovani è uno degli scopi prioritari del Club Alpino Italiano.

Ma il CAI - a differenza ad esempio del TCI che oggi può contare sull'efficiente struttura del «Turismo scolastico» - ha cercato di entrare nel mondo della scuola, specialmente in quella dell'obbligo, in modo molto episodico, senza offrire di se stesso una immagine ben definita.

Eppure una coincidenza di «mondi» e di «contenuti» esiste. Da un lato molte sezioni del CAI svolgono una intensa e apprezzabile attività nel campo dell'Alpinismo Giovanile, dall'altro i programmi ministeriali per l'insegnamento della geografia per la prima classe della scuola media, prevedono lo studio del paesaggio alpino.

Valorizzare, quindi, i contenuti dei programmi scolastici per quanto riguarda il tema specifico della montagna può costituire una preziosa occasione per far conoscere ai ragazzi quel mondo e per acquistare nuovi proseliti.

Spesso, però, accade che gli insegnanti non diano all'argomento il dovuto risalto, o perché non motivati, o perché privi di adeguati strumenti didattici, questi ultimi invece posseduti dagli «uomini di montagna» che d'altra parte solo raramente hanno accesso alla scuola.

In questo quadro va inserita l'iniziativa di una serie di incontri che il prof. Giancarlo Corbellini - autore di corsi di geografia per le scuole medie inferiori e superiori - terrà appunto sul tema: I giovani e la montagna in una moderna didattica della geografia. Gli incontri - che si avvarranno di materiale audiovisivo e di documentazione - si rivolgono in primo luogo agli insegnanti di geografia, in secondo luogo agli operatori del CAI (e molto spesso le due figure si identificano) interessati a verificare strumenti e metodologie da applicare a corsi di Alpinismo Giovanile, e, perché no, a tutti gli appassionati di montagna. Gli incontri sono organizzati dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile del CAI in collaborazione con la Casa Editrice Marietti di Casale Monferrato, specializzata nel campo della sperimentazione didattica.

Si spera che essi possano offrire una prima occasione per un proficuo incontro tra il mondo del CAI e quello della scuola in relazione alle comuni finalità educative.

Si riporta il calendario degli incontri già definiti per il mese di febbraio. Quelli di marzo saranno precisati in seguito:

giovedì, 18 febbraio, ore 21, Seveso, presso Centro Parrocchiale via Arese;
venerdì, 19 febbraio, ore 15, Lodi, presso la scuola media Don Milani (Robadello);
giovedì, 25 febbraio, ore 21, Como, sede da definire.

Le sezioni eventualmente interessate all'iniziativa possono prendere contatti con Guido Sala presidente della Commissione per l'Alpinismo Giovanile (CAI Sede Centrale, via Ugo Foscolo, 3) oppure direttamente col Prof. Corbellini, via A. Wildt 18, Milano, tel. 2854463.

Guardiagrele

Attività estiva giovanile

Il 2 agosto 1981 si è svolto, come da programma, il 9° Raduno Interregionale Giovanile di «C. Murelle» 2596 m del gruppo della Maiella.

L'affermato raduno che come è ormai noto è inserito anche nel programma della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, continua a riscuotere il consenso degli appassionati e degli amanti della montagna.



CIMA 2000

Nuovissima scarpa in poliuretano morbido a spessori differenziati. Fondo leggermente flessibile, ideale per l'escursione e la scalata. Assoluta impermeabilità. Scarpetta interna in feltro di lana naturale. Alto potere coibente e giusto confort.



TECNO ALPI [®]

TELO KI

Barella montabile su qualsiasi paio di Sci
brevettata

TECNO ALPI Via della Quadra - 23032 Bormio (So) - Tel. (0342) 901.532

La tecnologia al servizio del soccorso alpino, lo studio dei medici e dei centri di traumatologia, l'esperienza delle guide per una barella funzionale facilmente trasportabile, utile alla sicurezza dell'infortunato.

In alluminio, acciaio inox, nailon; collare gonfiabile per traumaserviciale, staffa di tensione per frattura femore, peso totale 2,950 Kg.



Il titolo che quest'anno esso si è meritato a riconferma della serietà e dello spirito che contraddistingue l'organizzazione del sodalizio guardiese è quello di «Vero Raduno Giovanile».

Infatti a conferma di quanto appena detto, il numero degli escursionisti che hanno raggiunto la cima firmando l'apposito registro è stato di 350 con presenza giovanile calcolata al 90%.

Tale realtà è stata constatata anche personalmente dalla presenza in vetta del Vice Pres. della Commissione Giovanile Nazionale dott. Lelio Di Giacomo, dal delegato Regionale Gianni Dal Buono e dal Pres. della Comunità Montana Maielletta «Zona P» Prof. Piervincenzo De Lucia.

Come al solito dopo l'ascensione, al piazzale del Block-Haus, c'è stato il rinfresco e la cerimonia di premiazione.

A tutti i partecipanti è stata donata una litografia (sempre di tema ecologico) eseguita dall'artista Antonio Spinogatti, inoltre poi premi alle Sezioni, agli anziani e ai più giovani fra cui è doveroso nominare: Costantino Di Pretoro 27.8.76, Giuseppe Mileno 16.1.76 e Alberico Di Cecco 19.4.74.

Como

Introduzione alla speleologia

Corso speciale

Una novità per la nostra sezione e crediamo anche per molte altre. Il corso articolato in quattro incontri culturali che comprendevano: 1) introduzione alla speleologia e proiezione di diapositive, 2) geologia, 3) dimostrazione di pronto soccorso, 4) paleontologia presso il museo archeologico di Como e in quattro uscite, (o forse trattandosi di grotte bisogna dire «entrate»?) ha suscitato vivo interesse e il completamento dei 20 posti a disposizione è stato fulmineo.

La chiusura del corso si svolgerà il 4 marzo presso la sede sezionale con colloquio dei partecipanti e proiezione di diapositive.

Responsabili del corso: Vittorio Bianchi Ferri e Alberto Nobile coadiuvati da istruttori e accompagnatori.

Il casco con illuminazione a pila è stato fornito dalla direzione del corso, solo per utilizzo temporaneo, considerando che questo è un corso di avvicinamento non si è così voluto obbligare le famiglie ad una spesa abbastanza rilevante per un capo di equipaggiamento assolutamente indispensabile.

Speciale scuola in Val di Rabbi

Per facilitare la conoscenza di questo patrimonio nazionale la Provincia Autonoma di Trento, il Parco Nazionale dello Stelvio e l'Azienda di Soggiorno delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi hanno predisposto delle strutture adeguate per accogliere i gruppi scolastici che vorranno scegliere la Val di Rabbi come meta delle loro escursioni e propongono cinque diverse alternative per soggiorni da due a cinque giorni.

Chi è interessato a questa iniziativa dovrà rivolgersi all'Ufficio Demaniali e Parchi Naturali - Via Torre Verde, 25 - 38100 Trento - Tel. 0461/982117 per la prenotazione della Foresteria del Centro Visitatori di Bagni di Rabbi (Tel. 0463/95190) ed all'Azienda di Soggiorno della Valle di Sole, Pejo e Rabbi - 38027 Malé - Tel. 0463/91280 per la scelta dell'albergo che partecipa, con prezzi di favore, a questo programma.

La Valle di Rabbi si raggiunge:

In treno: da Trento o Mezzacorona con la Ferrovia elettrica Trento-Malé fino a Malé; da qui un servizio di pullman per Rabbi.

In pullman: uscita dall'Autostrada del Brennero al casello di S. Michele all'Adige e poi via Mezzolombardo - Cles - Val di Sole - Val di Rabbi.

GAERNE MONTAGNA

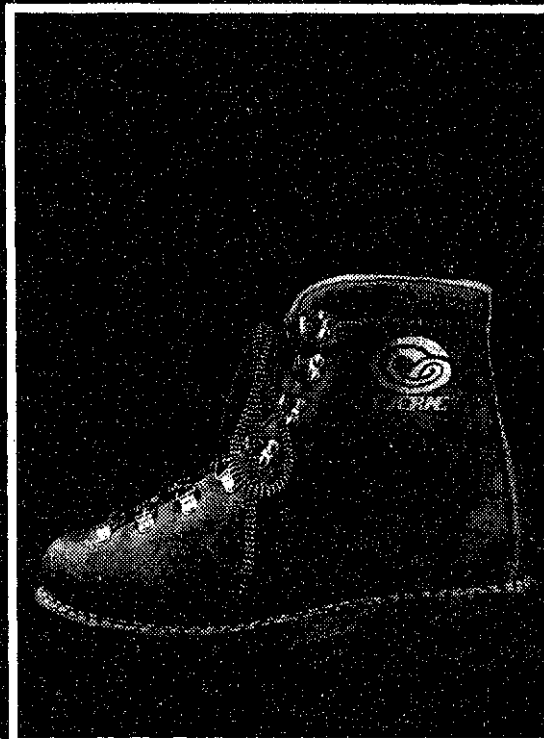


MASER TREVISO ITALY
Via Caldororo

national 0423 565116



1100



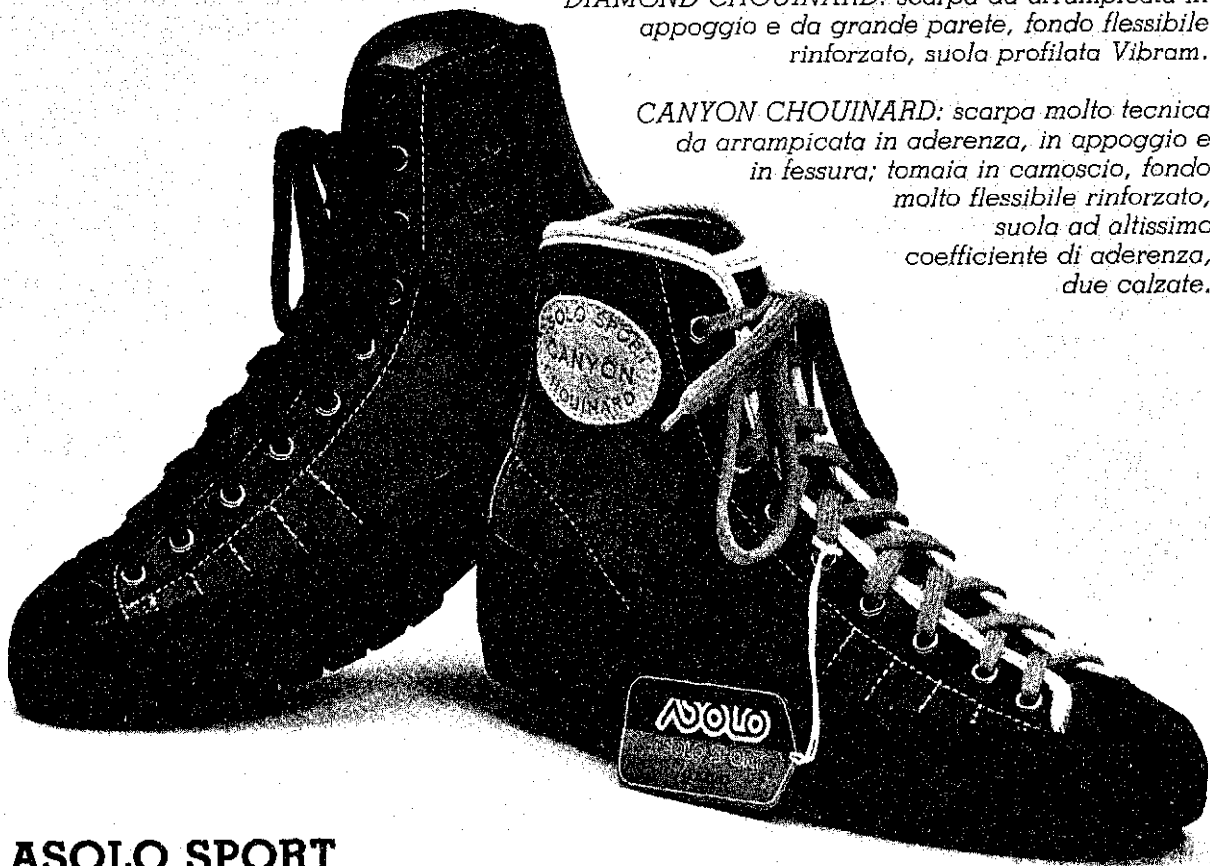
1150

ASOLO

7° GRADO

Abbiamo creato in collaborazione con una equipe di noti arrampicatori, tra cui il californiano YVON CHOUINARD: DIAMOND CHOUINARD: scarpa da arrampicata in appoggio e da grande parete, fondo flessibile rinforzato, suola profilata Vibram.

CANYON CHOUINARD: scarpa molto tecnica da arrampicata in aderenza, in appoggio e in fessura; tomaia in camoscio, fondo molto flessibile rinforzato, suola ad altissimo coefficiente di aderenza, due calzate.



ASOLO SPORT

QUALITÀ E SICUREZZA IN MONTAGNA

Sergio Bianchi

«AIR ULTIMO RIFUGIO»

R & R Editori - L. 9.000

L'autore: un appassionato alpinista ed un fotografo professionista che si può senza alcun dubbio definire un eccellente conoscitore delle zone desertiche. Il libro: nato e vissuto abbastanza in sordina, se anche nella prima parte si accontenta di riportare più o meno fedelmente il diario di viaggio di una esperienza nomade tra i nomadi Tuareg, tracciandone alcuni dei profili problematici che necessariamente rappresenta un'esperienza di questo tipo; nella seconda parte (la più ampia e la più importante) emerge non solo il professionista fotografo attraverso una serie di immagini che nelle molteplici (le foto sono tutte in bianco-nero) tonalità dei grigi danno vita e senso a queste immagini, ma emerge anche il sinonimo di ricerca e studio che vuole essere questo volume.

Lo studio attraverso i rilievi fotografici mirabilmente commentati dei reperti preistorici con particolare riferimento alle pitture murarie; la ricerca, da una vasta gamma di immagini orchestrate e redatte in modo tale (anche qui con il debito aiuto di un buon commento) da far rilevare l'essenza e la profondità del linguaggio e della vita nomade, linguaggio e vita che dal canto loro consentono un vero e proprio mantenimento delle caratteristiche storiche che hanno consentito e dato la dimensione a questo popolo ed alla sua cultura. Per mantenere questa statura e per mantenere questa dimensione il popolo ha la necessità di eludere gli attacchi portati dalle non meglio definite note progressiste.

Per difendersi un ottimo rifugio lo offre l'AIR, questo gruppo di montagne del deserto del Niger, il ténére.

Dante Porta
CAI Lecco

Armando Scandellari

Itinerari alpini n. 53 - CANALE DEL BRENTA (Valbrenta I)

Ed. Tamari Bologna 1981, formato cm. 11 x 15,5 - pag. 246 - numerose fotografie in b. e n. - una chiara carta topografica a colori fuori testo. L. 10.000

Guida escursionistica del Canale di Brenta cioè di quella parte della valle che da Bassano arriva a Primolano. Si tratta di una grande gola, quasi pianeggiante, larga circa un chilometro e lunga venticinque rinchiusa tra sponde ripidissime, a tratti verticali, alte fino a mille metri!

Scandellari, con lungo e appassionato lavoro, ci dice tutto di questo vero e proprio canyon nostrano.

La guida è divisa in: parte generale molto bene sviluppata e ricca delle più svariate notizie; escursioni destra Brenta e sinistra Brenta (oltre 40 pagine) e parte alpinistica... pare che nel canale ci sia ancora del «nuovo» da fare.

Luca Visentini

SASSOLUNGO E SELLA

formato 26 x 19 - pag. 230 - numerose fotocolor a tutta pagina - disegni e cartine. Editore Athesia - Bolzano - 1981. L. 16.000

Chi per le prossime feste vuol fare un regalo gradito a un affezionato della montagna scelga a colpo sicuro questo nuovo volume di Visentini, o uno dei precedenti (Catinaccio, Marmolada) tutti editi da Athesia di Bolzano.

Si tratta di opere eccezionali, utilissime sia all'alpinista che all'escursionista, degne comunque di figurare in qualsiasi biblioteca.

Samivel - Norande

LA GRANDE RONDE AUTOUR DU MONT-BLANC

Form. 20 x 27 - pag. 143 con 99 illustrazioni a colori - Editrice Glénat - Grenoble - 1981 - Fr.fr. 100.

Il giro del Monte Bianco consiste nel percorrere, per lo più a piedi e in circa una settimana la Val Veni, la Val Ferret italiana e svizzera, la Val d'Arpette, la Vallata di Chamonix, la Val Monjoie e il Vallone dei Glacier più o meno con accettabili varianti. È un modo, oltre che per addentrarsi in una Natura di prim'ordine, di rendersi conto della maestà del Bianco e dell'importanza e bellezza dei suoi numerosi satelliti, molti dei quali sopra i quattromila metri.

In questo libro, i compiti sono stati razionalmente divisi: al celebre Samivel è toccato di tracciare un saggio storico e descrittivo stipato di aneddoti, spunti etimologici e notazioni vivaci sulle tradizioni delle zone che il percorso affronta alleggerendolo con una forma fra il letterario e l'umoristico, mentre al Norande è stato affidato il compito di illustrare questo percorso con moderne foto a colori che, indubbiamente, sono all'altezza del testo.

Chi cercasse gli orari o le dettagliate descrizioni da «guida turistica» rimarrebbe deluso. Esse avrebbero fatto a pugni con la concezione Samivel di accostare la montagna senza «correre» e senza essere «schiazzati».

Una cartina a colori, tuttavia, aiuta a comprendere il percorso di questo affascinante periplo attraverso Italia, Francia e Svizzera.

Armando Biancardi

SCANDERE 80

Annuario dei CAI-Uget di Torino - L. 6.500

Anche questa volta gli amici torinesi hanno fatto centro. Scandere 80 sotto la sapiente guida di Camanni ha saputo cogliere quell'obiettivo che lo stesso direttore puntualizza nell'introduzione; cioè di uscire da uno scontato provincialismo per offrire un panorama il più possibile vasto e completo delle attuali tendenze dell'alpinismo.

Di grafica eccellente e ottima impostazione di redazione, il volume offre quest'anno, attraverso diversi autori, non tanto l'analisi esaltante dell'uno o dell'altro alpinista, quanto invece la possibilità o meglio se vogliamo lo stimolo, a dibattere su diverse tematiche che assillano la nostra attività troppo spesso relegata ad una attività meramente muscolare senza capacità alcuna di progredire. Proprio in questo senso è ancora più lodevole il tentativo che Scandere fa di rovesciare i contenuti su un terreno che sia vincente anche sul piano culturale e che, svestito di ogni assurda reticente retorica o facile e fasullo avanguardismo, metta in discussione le problematiche di tutto quanto avviene in questo strano satellite "alpinismo".

Oltre alla sottolineatura di due importanti imprese extraeuropee, quella di Giongo e De Donà alla Torre Egger e quella di Calcagno e Vialardi al Taulliraju, nel volume abbiamo anche il profilo di due nuove figure dell'alpinismo contemporaneo; lo scomparso Ernesto Lomasti ed il leggendario Manolo Maurizio Zanolla. Ma come dicevo all'inizio accanto a questi articoli e ad altri tra cui la raccolta schematica delle più significative ascensioni della stagione a cura di Ugo Manera, troviamo articoli di fronte ai quali non è possibile rimanere inerti perché stimolano necessariamente alla riflessione; è il caso de "La via Pigmaliione" di Bernard Hamy e "Settimogradisti parassiti sociali" di Ugo Manera, i cui contenuti sarebbe utile approfondire con ulteriore dibattito.

Grazie inoltre ai capitoli non eccessivamente lunghi ne risulta un volume di facile lettura. Indispensabile per chi oltre che far lavorare i muscoli, si ricorda di tanto in tanto che a farli funzionare collabora anche un piccolo cervello.

Dante Porta

Il libro si può richiedere direttamente alla sede CAI Torino - via Barbaroux 1 - 10122 Torino.

R. Flereancigh - F. Ragni

GUIDA DEGLI ITINERARI DELL'ADAMELLO (versante bresciano) e della ALTA VIA CAMUNA (Ortles - Cevedale)

Ed. CAI sez. di Brescia - 1980 - formato cm. 16 x 11 - pag. 189 - numerose foto in b. e n. - carta topografica f.t. - prezzo L. 6.000.

Dopo una breve parte generale e una serie di utili schede descrittive i bivacchi e i rifugi delle zone che interessano la guida, con l'indicazione delle traversate e delle principali ascensioni, gli autori passano a descrivere gli itinerari. Poiché si tratta di escursioni in alta montagna, si tenga presente che molti dei percorsi hanno carattere alpinistico anche se privi di effettiva difficoltà. Una carta topografica fuori testo completa il volume.

Osvaldo Cardellina

80 ITINERARI DI ESCURSIONISMO; ALPINISMO, SCI ALPINISMO IN VALLE D'AOSTA

Musumeci editore - Aosta ed. 1977 cm. 11,5 x 19, pag. 158, numerosi schizzi fotografici, numerose fotografie in b.e; n. e a colori - prezzo L. 4.500.

L'autore propone ottanta itinerari scelti, tutti sulle montagne della Val d'Aosta, da lui percorsi personalmente. Dall'alpinista più sofisticato al semplice escursionista tutti possono trovare pane per i loro denti. La descrizione degli itinerari è accurata e precisa, per quanto io possa giudicare da alcune ascensioni che ho effettuato.

Di grande utilità gli schizzi fotografici numerosi e sufficientemente chiari. Buone le fotografie a colori, non altrettanto quelle in b.e n. Questo tipo di guide di «itinerari scelti» risparmiano senza dubbio all'alpinista la fatica di trovarsi da solo le sue mete interpretando le guide tradizionali che, evidentemente, sono più complete e particolareggiate.

Libri come quello scritto dal Cardellina possono essere veramente utili agli appassionati un po' sprovveduti che si recano in zone a loro poco note.

Come sempre raccomando di integrare la lettura con quelle delle recentissime guide CAI-TCI della collana Monti d'Italia che descrivono con estrema chiarezza i monti della valle d'Aosta.

Forse l'autore avrebbe fatto opera più meritoria e interessante limitando gli itinerari a quelle montagne della Valle, non facenti parte dei gruppi descritti dalle guide del CAI e del CAF che indubbiamente meritano di essere meglio conosciuti.

Un elogio all'editore Musumeci per il prezzo contenuto e per la ottima realizzazione.

C. Zappelli

GUIDA AI RIFUGI E BIVACCHI IN VALLE D'AOSTA

Musumeci editore Aosta ed. 1979; cm. 11,5x19 pag. 186, numerosissimi schizzi topografici, numerose fotografie in b.e n. e a colori; prezzo L. 6.500.

Nella guida sono descritti i rifugi alpini ed i bivacchi fissi esistenti sul versante valdostano dei gruppi del Monte Bianco, del Rutor, del Gran Paradiso, del Cervino e del Monte Rosa.

Di ogni rifugio sono indicate l'ubicazione, la proprietà, l'accesso, il nome e l'indirizzo del gestore, le principali caratteristiche e, quando occorre, anche il materiale alpinistico necessario. L'autore indica brevemente le traversate e le ascensioni principali dando di alcune di esse anche una sintetica descrizione.

Buone fotografie dei rifugi e ottime cartine topografiche, con segnata in rosso l'ubicazione delle capanne e l'itinerario di accesso, completano il volume, a mio giudizio veramente utile e ben fatto.

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Quote sociali 1982

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 18.000
Aggregati familiari	L. 9.000
Ordinari Sottosezioni	L. 17.000
Aggregati Sottosezioni familiari	L. 8.000

Giovani L. 5.000

Tassa iscrizione nuovi soci	
Sezioni	L. 2.000
Sottosezioni	L. 2.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 10.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) Per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'Attendimento Mantovani, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 500 per recapito della ricevuta e bollino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000

Elezioni sociali

Si terranno in sede nei giorni 19 e 23 marzo 1982 con orario 18-19 e 21-22,30.

Nota bene - a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi magliorenni.

Gite sciistiche

7.3.82	Gara sociale con corso di sci
14.3.82	Diavolezza - La Galp
21.3.82	Cervinia

18 Marzo 1982 - Ore 21

Nemo Canetta

«I Paesi del sole di mezzanotte»

In sede, Via Silvio Pellico, 6

Gite sociali

Informazioni in sede

21.3.82
Traversata M. Cornizzolo - M. Rai. - Prealpi Lombarde

28.3.82
M. Argentea - Appennino Ligure

4.4.82
Tacet-Candela - Gruppo delle Grigne

18.4.82
M. Bolettone - Prealpi Lombarde

25.4.82
M. Boglia - Denti della Vecchia - Canton Ticino (CH)

9.5.82
M. Bregagno - Prealpi Lombarde

16.5
Zuccone Campelli - Prealpi Lombarde

23.5
Monte Guglielmo - Prealpi Bresciane

29-30.5
M. Mongioie - Alpi Liguri

6.6
Cima di Menna - Alpi Orobie

12-13.6
Monte Pisanino - Alpi Apuane

20.6
Corno Stella - Alpi Orobie

26-27.6
Gran Serz - Alpi Graje

3-4.7
Tofana di Rozes - Alpi Retiche

17-18.7
Castore - Alpi Pennine

11-12.9
Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta

19.9
Pizzo Ragno - Alpi Lepontine

24-25-26.9
Calanques - Francia

3.10
Piz Languard - Engadina

9-10.10
Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone - Appennino T.E.

17.10
M. Venturosa - Prealpi Bergamasche

24.10
Valle di Piantonetto - Gran Paradiso

7.11
Pizzo Tracciora di Cervatto - Valsesia

Saper vedere la montagna

Corso primavera-estate

Dopo i due corsi propedeutici di «Saper vedere la montagna» organizzati dalle nostre Commissioni Scientifica e Culturale-Cinematografica, svoltisi nella primavera e nell'autunno del 1981, abbiamo pensato di proporre ai nostri soci una nuova serie di occasioni d'incontro, varando un programma che, data la stagione, possiamo chiamare di «primavera-estate».

Le motivazioni che ci spingono a promuovere queste iniziative sono già state rese note per la presentazione del corso propedeutico: «portare a conoscenza dei Soci le prime nozioni per conoscere meglio l'ambiente montano»; qui avremo l'occasione di approfondire alcuni argomenti e di conoscerne degli altri.

Il programma prevede due fasi: le lezioni-conferenze in sede e una serie di escursioni in montagna per vedere da vicino alcuni ambienti naturalistici delle Alpi e degli Appennini.

I relatori e gli accompagnatori delle escursioni saranno, come sempre, gli esperti della Commissione Scientifica.

Calendario

In sede

8 aprile Origine e caratteri della flora alpina.

15 aprile Protezione dell'ambiente montano: parchi e riserve.

22 aprile I ghiacciai delle Alpi.
6 maggio Come si interpretano i grandi fenomeni naturali del passato.

13 maggio Il bosco di larice e di cembro.

27 maggio Conosciamo i fossili: introduzione alla paleontologia.

Escursioni

17 aprile Visita al Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige ed escursione lungo la valle del Sarca.

9 maggio Passo del Falallo: lungo i crinali dell'Appennino ligure.

6 giugno Passo di Tremalzo - Monte Tremalzo. Tra i monti del Garda e le valli Giudicarie.

26-27 giugno Valmalenco.

Le iscrizioni sono aperte a tutti e quindi anche ai Soci che hanno già partecipato ai corsi precedenti. Le iscrizioni, limitate al numero di 40, saranno aperte il 1° marzo, fino ad esaurimento.

La quota, stabilita in lire 50.000 comprende:

- viaggio in torpedone per le quattro escursioni.

- dispense delle lezioni trattate in sede.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Gite in programma

6/7 marzo
Gran S. Bernardo (Svizzera)
Traversata sci-alpinistica
Direttore: M. Ricci

13/14 marzo
Pinzolo (Gare sociali)
Direttori: G. Polli, G. Archinti

21 marzo
Sasso di Preguida (839 m)
Escursionistica
Direttore: G. Zampori

21 marzo
Discesa della Vallee Blanche (Monte Bianco)
Sciistica e sci-alpinistica
Direttore: G. Barbieri.

Sottosezione Montedison

Via Turati, 7

Gite sci di fondo

6/7 marzo
Obergoms (Svizzera); quota di partecipazione: viaggio L. 22.000; Fr. sv. 40 pensione.

7 marzo
Andermatt (Svizzera); quota di partecipazione L. 8500

14 marzo
Monti Lessini (marcia sociale); quota di partecipazione L.8.500

21 marzo
Champoluc, Pian di Verra; quota di partecipazione L. 8.500

28 marzo
Lenzerheide; quota di partecipazione L. 8.500.

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 6270/7254, sig.a Sanpietri (ore di ufficio) o n. 3760046, sig.a Radaelli, dopo le ore 18.

Assemblea

17 marzo - ore 21,15, presso il centro ricreativo di Affori, via Assietta 19. Seguirà la proiezione del film «Rap-sodia su temi dolomitici, opera I».

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite sci alpinistiche

Quest'anno il gruppo sci effettuerà le seguenti gite sci-alpinistiche:

- 1) 20-21.3.1982 - Zamboni-Zappa
- 2) 3-4.4 - Punta La Leisse
- 3) 24-25.4 - Punta Cassandra
- 4) 1-2.5 - Punta S. Matteo
- 5) 15-16.5 - Monte Thabor
- 6) 29-30.5 - Rutor

25 Marzo 1982 - Ore 21

Dante Porta

«In solitudine»

Sala Piccolo S. Fedele, Piazza S. Fedele

In sala verrà distribuito un poster illustrante la serata

Traversata del Bianco

27-28 marzo 1982

Partenza in pullman sabato 27.3 ore 14.00 piazza Castello. Cena, pernottamento e 1ª colazione in albergo.

Domenica 28.3 salita in funivia alla Punta Helbronner.

Discesa a Chamonix attraverso la Vallée Blanche.

Rientro attraverso il traforo del Monte Bianco.

Quote: L. 55.000 soci Sem

L. 65.000 non soci

Nella quota è compresa anche la salita in funivia.

La traversata richiede una buona esperienza sciistica.

Gite domenicali

Partenza pullman da P.zza Castello (ex fontana)

7-14 marzo 82

Borno - partenza ore 6,30 - discesa e fondo.

Quote di partecipazione:

Soci SEM L. 7.500; non soci L. 8.500.

9° Corso di introduzione all'Alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 9° Corso di introduzione all'Alpinismo.

Il corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Scopo del corso è quello di aiutare chiunque desideri avvicinarsi alla montagna a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve e sul ghiaccio, a scalare senza timore le prime rocce.

Iscrizioni

Le iscrizioni verranno aperte il 18 febbraio in occasione della serata di presentazione del Corso, e si riceveranno in sede ogni martedì e giovedì, dalle ore 21 alle ore 22,30.

Si chiuderanno il giorno 18 marzo, o all'esaurimento dei posti.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di L. 50.000 (per i minori di anni 18, L. 40.000).

La quota dà diritto ad un moschettone, un cordino da 6 mm., ad una copia della pubblicazione del CAI «Introduzione all'alpinismo», all'uso del materiale del Corso durante le lezioni e all'assicurazione del tipo C.N.S.A.

40° Corso di alpinismo Silvio Saglio

Le iscrizioni sono aperte a tutti i Soci del C.A.I. di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 anni alla data d'inizio del Corso e che presentino un **certificato di idoneità fisica**, specificando che sussiste l'attitudine a svolgere attività alpinistica. Ai candidati sono richieste: una fotografia formato tessera, l'accettazione delle norme del Corso e del regolamento della Scuola.

I minori di anni 18 dovranno presentare l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Il numero dei posti disponibili è limitato a 25.

Quota di partecipazione:

L. 100.000 (centomila) per i Soci ordinari della S.E.M.

L. 110.000 (centodiecimila) per i Soci C.A.I. di altre Sezioni. La quota dà diritto all'uso del materiale della Scuola durante le lezioni ed all'assicurazione tipo C.N.S.A.

Le lezioni teoriche verranno svolte presso la Sede, con inizio alle ore 21. Le lezioni pratiche nei luoghi indicati nel programma.

Gli allievi dovranno presentarsi alle lezioni pratiche con un minimo di equipaggiamento indispensabile. Informazioni sull'equipaggiamento e sul materiale devono essere richieste agli istruttori all'atto dell'iscrizione.

Al termine delle prime 5 lezioni pratiche, saranno esclusi dal Corso tutti coloro che non diano, a giudizio della Direzione della Scuola, sufficienti garanzie di sicurezza per il proseguimento del Corso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola presso la Sede della S.E.M.

Lezioni teoriche pratiche

24 marzo

Nozioni preliminari - Equipaggiamento e materiali

31 marzo

Tecnica di arrampicata su roccia - 1ª parte

7 aprile

Tecnica di arrampicata su roccia - 2ª parte

14 aprile

Tecnica di arrampicata su roccia - 3ª parte

17 e 18 aprile

Verifica delle nozioni teoriche di tecnica d'arrampicata. Palestra di roccia (Plaleral - Piani Resinelli).

21 aprile

Preparazione di una salita

25 aprile

Palestra di roccia

28 aprile

Topografia ed orientamento

2 maggio

Arrampicata su Dolomia

5 maggio

Alimentazione in montagna

12 maggio

Pronto soccorso

16 maggio

Arrampicata su Dolomia

19 maggio

Comportamento in situazioni d'emergenza

23 maggio

Arrampicata su Dolomia

2 giugno

Morfologia e geologia alpina ad uso dell'alpinista

5 e 6 giugno

Arrampicata su granito (Rif. Omio - Val Masino)

9 giugno

Storia dell'Alpinismo

16 giugno

Complementi di tecnica di roccia e materiali

19 e 20 giugno

Arrampicata su Dolomia (Brenta)

23 giugno

Caratteristiche, tutela e conservazione dell'ambiente alpino.

Biblioteca

Si comunica ai Soci che la biblioteca rimarrà chiusa **tutti** i martedì dal 30 marzo al 15 giugno.

Marcialonga 1982

La partenza da Milano è avvenuta con puntualità alle 6 di sabato e l'atmosfera era apparentemente di una gita e non di una competizione.

L'immedesimazione della lotta avveniva in Val di Fiemme quando si notavano sui campi innevati i primi fondisti che già si allenavano accanitamente.

Ottenuti i pettorali ormai l'impegno era assunto: il viaggio da Moena a Vigo è stato un inseguire col pensiero il tracciato.

Dopo l'assegnamento di belle ed accoglienti camere alla Pensione

S. Giovanni si passava ad un buon pranzo e quindi ad una passeggiata distensiva a Pozza ammirando le statue di neve con votazione per la migliore.

La tensione era in atto: dopo cena nella sala soggiorno tutti iniziarono l'operazione di scioglimento; attrezzatissimi e col tono più serio effettuavano il rito con impegno quasi assente.

Domenica mattina si presentava una giornata bellissima: poco dopo le 8 arrivavano i primi: la fiamma di gente dalle tute aderenti multicolore rendeva ancora più coreografico il bel panorama. È una manifestazione suggestiva che trasmette la voglia di incoraggiare tutti e particolarmente i nostri partecipanti che passavano sorridenti ed in forma nonostante qualche piccola disavventura che procurava perdite di tempo, ma non della calma. L'arrivo è stato O.K.

La serata si è chiusa in modo brillante brindando con ottimo spumante offerto dalla Pensione dopo una cena veramente eccezionale. Umorismo e distensione finalmente da parte di tutti: viaggio di ritorno scortato da un Genepy-casalengo distillato ed offerto dal partecipante Cielo-padre il quale sembra ne tragga buon tono.

Sezione di Como

Via Volta, 56 - Tel. 264177

Assemblea annuale dei soci

È convocata per mercoledì 24 marzo l'Assemblea annuale dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione bilancio consuntivo 1981 - Elezioni cariche sociali - È ammessa delega scritta ad un altro socio.

Sezione di Alatri

La sezione del CAI di Alatri ha stilato un programma di attività dei soci giovani per il periodo dicembre 1981 - luglio 1982 che si compendia nella proiezione ogni mese di un film, richiesto presso la Cineteca della Sede Centrale; in gite, passeggiate ed escursioni; in lezioni o conferenze su argomenti attinenti alla geologia, allo sport della neve, alla sicurezza in montagna ecc.

Il 6 febbraio 1982 nei locali dell'Hotel Aletrium è stato illustrato il nuovo programma di attività di tutti i soci per l'anno corrente, seguito da un veglione danzante con l'intervento di varie autorità.

Dal 13 al 20 febbraio in collaborazione con la Sezione CAI di Sora, è stata effettuata una settimana bianca ad Asiago.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN · SIMOND · CHARLET · MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717

sconto soci C.A.I.



A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



La storia delle Guide

(continuazione)

Il periodo classico

Fino al 1880, l'ascensione alpinistica era concepita essenzialmente come raggiungimento della cima per la via più agevole e venivano prese in considerazione solo le cime più importanti e rilevate e che presentassero ragionevoli prospettive di accessibilità. Vi era stato già qualche sprazzo più «sportivo» e persino, come nel caso di Cesaletti, era stata compiuta qualche ascensione che preludeva in tutto ai nuovi tempi. Ma solo ora si apriva l'epoca delle conquiste dove la difficoltà diventava un elemento ricercato e la ricerca del nuovo cominciava ad essere perseguita a costo di ogni difficoltà.

Due tappe fondamentali del nuovo tempo recano la firma della grande guida Michele Innerkofler: la Cima Piccola di Lavaredo (1881) e la Croda da Lago (1884). La prima, soprattutto, costituisce, per arditezza di concezione e di esecuzione, una tappa miliare dell'alpinismo in generale. Lo stesso Innerkofler aveva detto ad Emil Zsigmondy, ammirando la vertiginosa Cima dalla Grande di Lavaredo: «Là si potrebbe salire, se si avessero le ali!». Ma, non molto tempo dopo, Michele, con il fratello Giovanni, troverà quelle ali e si isserà sull'esilissima vetta. Guida rinomatissima per la personalità e lo stile, ebbe nella sua cordata i più celebri alpinisti dell'epoca. Lasciò, al tempo dei pionieri, un'impronta indimenticabile. Le sue ascensioni furono innumerevoli e spesso compiute senza clienti, per puro amore della montagna. Calò oltre trecento volte la sola vetta del Cristallo. Ascese per primo, oltre alla Cima Piccola ed alla Croda da Lago, la Croda dei Toni, la Cima Undici, la Punta Grohmann, la Torre Innerkofler del Sassolungo e moltissime altre. La morte lo colse, nel pieno delle sue forze, in un crepaccio della sua montagna prediletta, il Cristallo, nel 1888. Come bene annota il Berti, Michele Innerkofler fu una grandissima guida, delle più grandi, ma, prima ancora, un grande alpinista, che amò la montagna per se stessa, nella maniera più intensa e più pura.

Il nuovo periodo aureo dell'alpinismo si estende a tutte le Dolomiti. Le guide sono in primo piano, anche se, accanto ad esse, si affermano alcuni «senza guida», come Schmitt, Zsigmondy, il leggendario Winkler. Abbiamo già citato le prime valenti guide trentine, del periodo della conquista delle grandi cime. Ma, presto, il Trentino diviene il vivaio di arditissimi alpinisti, fra cui guide professionali, che, in imprese più o meno fortunate, toccano limiti di difficoltà che ancora oggi appaiono elevatissimi e quasi estremi. Tale è il caso dell'epico

tentativo al Campanil Basso di Brenta, di Nino Pooli, portatore, assieme alla guida Antonio Tavernaro di Primiero ed a Carlo Garbari (1897). Mancata per poco l'ascensione, che sarà appannaggio di una cordata austriaca, ritorneranno alcuni anni dopo a vincere il Campanile per la «loro» via. Oggi sappiamo che le difficoltà che essi vinsero raggiungono il 5° grado superiore! Il Pooli mise al suo attivo tutta una serie di ardite ascensioni per nuove vie alla Cima Tosa, al Campanil Alto, alla Torre di Brenta, ecc.

Nel Catinaccio e nel Sassolungo, i Siorpaes, i Dimai, gli Innerkofler colgono vittorie su vittorie. Accanto ad essi si inseriscono valorosamente alpinisti e guide locali. Fra queste, soprattutto Bernard, mentre si avvicina l'epoca che sarà segnata dalla personalità, oltre che dalle imprese, di Tita Piazz, la guida «moderna» per eccellenza.

Gli stessi gruppi, con le Pale di San Martino e le Dolomiti Ladine, vedono emergere sempre nuovi e nobili nomi di guide, ormai inquadrati nello spirito nuovo delle vie difficili, per i versanti più arditati: sono gli Stabeller ed i Demetz di Val Gardena, i Pescosta di Corvara, i Bettega e gli Zecchini di Primiero, gli agordini Calegari, Della Santa, De Toni e Fersuoch nella Marmolada e nei sottogruppi minori. Nelle Pale di San Martino la fa da signore Giuseppe Zecchini, profondo conoscitore di ogni recesso. Celebri sono, ormai, le guide Michele Bettega e Bortolo Zagonel, una coppia cantata anche nelle magistrali pagine del Guido Rey di «Alpinismo Acrobatico». Essi, nel 1901, coglieranno una vittoria di portata storica, vincendo la maestosa parete sud della Marmolada.

Modesti signori della montagna, porteranno sino a tarda età il loro blasone di grandi guide. La sud della Marmolada era stata tentata, con straordinario ardimento, l'anno prima, da Luigi Rizzi di Campitello, altro nome che troveremo nelle più celebri imprese del tempo. Agordino, Val Biois, Primiero generano altre valorose guide, che completano l'esplorazione, pinnacolo per pinnacolo, parete per parete, delle loro montagne: Murer, Parissenti, Tavernaro, Faoro ed altri ancora, la cui opera è stata spesso posta in ombra, di fronte al nome dei loro clienti!

Attività delle Guide

Volete un tranquillo week-end di paura?

Arrampicate, cascate di ghiaccio, sci-alpinismo, trekking, e se vi pare poco, tutto quello che volete, con la sicurezza delle Guide Alpine Jacopo e Pilly.

Per informazioni:
Jacopo Merizzi, Tel. 0342/215573;
Paolo Masa, tel. 0342/451172



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.
nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

SCI ED ACCESSORI

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durlini, 3

Tel. 70.10.44

Completo equipaggiamento

Vasto assortimento Loden

Premiata Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

SCI-ALPINISMO NEL GRUPPO ORTLES-CEVEDALE PRIMAVERA 1982
AL RIFUGIO INVERNALE FORNI 2176 m. SANTA CATERINA VALFURVA (Sondrio)
5 km dal paese, da marzo a giugno aperto agli appassionati dello sci-alpinismo, camere riscaldate, 70 letti, servizio Bar/ristorante, salone per lezioni teoriche.
Soggiorni di fine settimana o settimanali con trattamento a Mezza o Pensione completa (acqua calda, docce compresi).
Sconti ai gruppi costituiti, trattamento speciale alle Guide Alp. e Istruttori Naz. Sci-alpinismo.
Punto di partenza per escursioni sci-alpinistiche giornaliere.
Informazioni e prenotazioni:
Norberto Pedranzini 23030 Santa Caterina Valfurva (Sondrio) - Tel. 0342/935525-903115
Recapito in paese: Hotel Ristor. PEDRANZINI, garage, Land Rover a noleggio per il Rifugio.
(SETTIMANE BIANCHE 1982, prospetti, prezzi a richiesta).

Sormiou®

UN QUANTO PER ARRAMPICARE



ESPERIENZA E TECNICA UNITI A COLLAUDI SEVERISSIMI CON LA FAMOSA GUIDA ALPINA GIANCARLO GRASSI

- TOMAIA in pelle scamosciata in un unico pezzo
- SUOLA in AIRLITE
- INTERSUOLA a "cingolo" (brevettata)
- MISURE dal 3 al 13 nelle taglie stretta - media - larga
- CONFEZIONE con un paio di soles di ricambio

LA Montelliana

Calzaturificio «LA MONTELLIANA» di Vello e Follador s.n.c.
31040 Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Dalmazia 11/b -
Tel. (0423) 82129 - 82569 - TLX 411145

nuove piccozze Cassin

Teste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici di metallo
ricoperti in gomma
adatta alle basse temperature,
puntali studiati per una
migliore penetrazione.